



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 08 marzo 2020



Prime Pagine

08/03/2020	Corriere della Sera	6
08/03/2020	Il Fatto Quotidiano	7
08/03/2020	Il Giornale	8
08/03/2020	Il Giorno	9
08/03/2020	Il Manifesto	10
08/03/2020	Il Mattino	11
08/03/2020	Il Messaggero	12
08/03/2020	Il Resto del Carlino	13
08/03/2020	Il Secolo XIX	14
08/03/2020	Il Sole 24 Ore	15
08/03/2020	Il Tempo	16
08/03/2020	La Nazione	17
08/03/2020	La Repubblica	18
08/03/2020	La Stampa	19

Venezia

08/03/2020	Il Gazzettino Pagina 44	20
«Il porto a rischio paralisi L' Anas trovi alternative»		

Savona, Vado

08/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21	21
Costa Smeralda, super controlli ai croceristi Falso allarme sul traghetto per Tangeri		

Genova, Voltri

08/03/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 9	Luca Orlando 22
Ma la catena di fornitura è già ripartita		

08/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 1	24
08/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	25
08/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 11	27
08/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 11	29
07/03/2020	BizJournal Liguria	30
Coronavirus, Mondini (Confindustria Genova) scrive agli associati		

La Spezia

08/03/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 22	31
Stop alla Vespucci niente giro del mondo per il veliero		

Ravenna

07/03/2020	RavennaNotizie.it	33
Ancisi (LperRa): "Addetti alle pulizie della stazione non pagati, Comune chiedi spiegazioni a Rfi"		

Piombino, Isola d' Elba

08/03/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 22	35
Più spazi nel porto, più accosti disponibili Ora Blu Navy crede nella seconda nave		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

07/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 37
Porto di Ancona: inizia demolizione silos Sai darsena Marche		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/03/2020	La Provincia di Civitavecchia Pagina 3	38
Futuro di Tvn: i metalmeccanici si appellano alle istituzioni per un'alternativa condivisa		
07/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	39
Futuro Tvn, la Fiom scrive alle istituzioni: uniti per un' alternativa		
07/03/2020	La Provincia di Civitavecchia	40
Coronavirus e crociere: cambiano gli itinerari		

Napoli

08/03/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 5	41
Beverello, si svuotano traghetti e aliscafi per le isole del golfo		
07/03/2020	Napoli Flash 24	<i>CLAUDIO TRANCHINO</i> 43
Nave bloccata a Napoli, i 9 marittimi stanno bene		

Bari

08/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno	Pagina 41	44
Motopesca s' incaglia nel porto da Mola l' appello alla Regione			

Brindisi

08/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 11	45
L' agricoltura soccorre Brindisi E sarà uno dei pilastri del Pug			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

08/03/2020	Il Quotidiano della Calabria	Pagina 10	47
Quei meriti che tutti vogliono			
07/03/2020	Il Dispaccio		48
Agostinelli: "Bene parole Santelli su sblocco lavori raccordo ferroviario San Ferdinando-Rosarno"			
07/03/2020	Il Dispaccio		49
Giannetta: "Era Santelli inizia con risultato storico per il porto di Gioia Tauro"			
07/03/2020	Il Metropolitano		50
Gioia Tauro, Agostinelli: soddisfazione per parole della Santelli riguardo lo sblocco dei lavori del raccordo ferroviario San Ferdinando-Rosarno			
07/03/2020	Il Metropolitano		51
Giannetta (FI): 'L' era Santelli inizia con un risultato storico per il Porto di Gioia Tauro'			

Olbia Golfo Aranci

08/03/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 2	<i>ALESSANDRO PIRINA</i>	52
I sindaci: «Isola a rischio più controlli sugli arrivi»				
08/03/2020	La Nuova Sardegna	Pagina 2		54
Olbia, termoscanner per chi sbarca				
07/03/2020	Ansa			55
Coronavirus:sindaci sardi, più controlli				
08/03/2020	La Nuova Sardegna (ed. Gallura)	Pagina 22	<i>WALKIRIA BALDINELLI</i>	56
Stop al cantiere del porto il Comune si affida ai legali				

Cagliari

08/03/2020	L'Unione Sarda	Pagina 43	57
La Regione si riprende tre milioni Il polo nautico ora è morto davvero			

Messina, Milazzo, Tremestieri

08/03/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 2	58
Msc Opera, sbarco con polemiche a Messina			
08/03/2020	Gazzetta del Sud	Pagina 18	59
Msc Opera, uno scalo... fuori pericolo			

08/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 2	61
Messina, polemiche per lo sbarco dei passeggeri della Msc Opera		
07/03/2020	Ansa	62
Coronavirus:nave Msc a Messina,controlli su 2mila passeggeri		
07/03/2020	New Sicilia	63
Msc Opera è approdata al porto di Messina: autorizzato lo sbarco di passeggeri ed equipaggio		
07/03/2020	Stretto Web	64
Coronavirus, MSC Opera attraccata al porto di Messina. Il sindaco De Luca: "non scenderà nessuno" [FOTO]		
07/03/2020	TempoStretto	65
Coronavirus: al porto di Messina la Msc Opera con 2000 passeggeri		
07/03/2020	TempoStretto <i>ROSARIA BRANCATO</i>	66
Coronavirus Messina, sbarcano i passeggeri della MSC Opera: nessun caso a bordo		
08/03/2020	Gazzetta del Sud Pagina 31	67
Ampliamento del molo Atti di gara in definizione		
08/03/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28	68
Molo sottoflutto, "tutto sbagliato tutto da rifare"		

Catania

08/03/2020	La Sicilia Pagina 4	69
Msc Opera a Messina malgrado i divieti		

Palermo, Termini Imerese

08/03/2020	Giornale di Sicilia Pagina 16	70
Cantiere navale, Varrica: fondi in arrivo		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

In edicola
Il mio debito con Cerami
(e il suo con Pasolini)
di **Sandro Veronesi**
nel supplemento la Lettura



Domani gratis
Le proposte concrete
per far ripartire l'economia
e ritrovare la fiducia
di **Ferruccio de Bortoli**
nel settimanale l'Economia



LE MISURE PER FRENARE I CONTAGI

Virus, chiusa la Lombardia

Nella bozza restrizioni in altre 11 province. Fontana: va migliorata. Divieti in tutta Italia. Zingaretti positivo

I NOSTRI DOVERI

di **Luciano Fontana**

Quello che fino a qualche giorno fa sembrava inimmaginabile è accaduto. La Lombardia, molte province dell'Emilia-Romagna, del Veneto, del Piemonte e delle Marche sono trasformate in un'enorme «zona di sicurezza»: non si potrà entrare o uscire nemmeno per motivi familiari e di lavoro, se non in casi eccezionali e «indifferibili». All'interno delle città e dei paesi di questa area tantissime attività vengono bloccate e vietate.

continua a pagina 9

IL NOSTRO ORGOGLIO

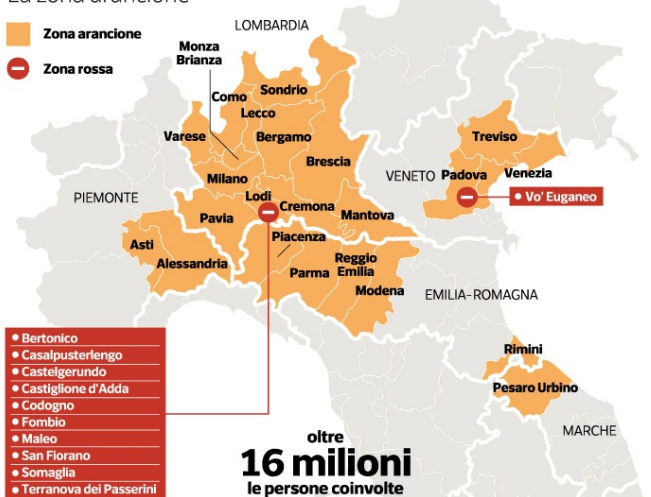
di **Ernesto Galli della Loggia**

Parlare bene dell'Italia non è facile: per le ragioni che ogni italiano conosce da quando è nato e che fanno sì che abitualmente del nostro Paese siamo assai più pronti a deprecare i difetti che a cantare le lodi. Nella sostanza, infatti, gli italiani sono uno dei popoli meno nazionalisti (meno nazionalisti in senso forte, intendo, cioè meno boriosamente nazionalisti) che ci siano.

continua a pagina 24

La zona arancione

- Zona arancione
- Zona rossa

oltre
16 milioni
le persone coinvoltedi **Fiorenza Sarzanini**

Nuove misure per contenere l'avanzata del coronavirus che sta mettendo in crisi il sistema sanitario. La Lombardia sarà chiusa. Così come 11 province divise tra Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto. Si potrà entrare e uscire solo per motivi «gravi e indifferibili».

da pagina 2 a pagina 15



DOMANDE E RISPOSTE
È pericoloso prendere
i mezzi pubblici?

di **Cristina Marrone**

a pagina 7

GIANNELLI



EMERGENZA NELLE TERAPIE INTENSIVE

I medici in trincea
«Gli ospedali vicini al limite»

di **Fabrizio Caccia** e **Margherita De Bac**

«In Lombardia siamo vicini al collasso». Parlano i medici che sono in trincea. Che sono nei reparti di rianimazione. Quelli sotto stress, che vedono i posti letto ridursi. E dicono: nonostante l'enorme impegno del personale sanitario, la situazione è davvero complicata.

alle pagine 8 e 9 **Ravizza**

PADIGLIONE ITALIA

RIACCENDIAMO TELESCUOLA, LA TV PEDAGOGICA

di **Aldo Grasso**

Uno dei grandi meriti della Rai delle origini è stato quello di aver promosso una serie di lezioni per il completamento del ciclo di istruzione obbligatoria, rivolta a ragazzi residenti in località prive di scuole. Era il 25 novembre 1958 e il grandioso programma si chiamava Telescuola (da non confondere con «Non è mai troppo tardi» del maestro Manzoni).

Con le scuole chiuse, specie con i ragazzi delle scuole elementari e medie costretti a

Istruzione
Nel 1958
le lezioni
ai giovani
arrivavano
dal piccolo
schermo:
perché non
ripensare
a quella
iniziativa?

casa (limitati loro ed estenuati i parenti, che non sanno più cosa inventarsi), la Rai potrebbe con grande profitto allestire una nuova Telescuola, in accordo con il Ministero dell'Istruzione. I canali a disposizione ci sono e non dovrebbe essere difficile trovare una squadra di bravi insegnanti.

Si lasci Internet alla università e alle superiori: spesso le scuole elementari ne sono sprovviste e la teleconferenza richiede, comunque, una pla-

tea attrezzata. La tv generalista è condivisione, comunità, una fatalità di massa. Potrebbe persino riacquistare senso l'espressione servizio pubblico. Lezioni al mattino, seguendo i piani di studio ministeriali e sfruttando l'enorme materiale didattico che la Rai possiede. Pomeriggio compiti (una qualche formula la si troverà) e anche ricreazione. Riscoperta della tv pedagogica? Il nuovo è sempre un calco dell'antico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANETA 20

Ora i sensori
fanno da scudo
alla Natura

di **Stefano Agnoli**

L'esperienza del ciclone Vaia che nel 2018 infuriò su Dolomiti e Veneto. Parte da una rete di sensori. Che trasmettono dati. E che ci consentono di difendere la natura monitorando incendi, frane, piovosità. Tutto questo potrebbe prevenire e ridurre i rischi sul territorio.

alle pagine 22 e 23

Walter Ricciardi
LA BATTAGLIA
PER LA
SALUTE
Quello che avremmo dovuto capire molto tempo fa
editori **cl** **laterza**



Riad: il principe ereditario bin Salman fa arrestare zio e cugini per presunto golpe. Dopo il delitto Khashoggi, nuova puntata del Trono di Spade saudita



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Domenica 8 marzo 2020 - Anno 12 - n° 67
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Salvini e lo Maresca"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

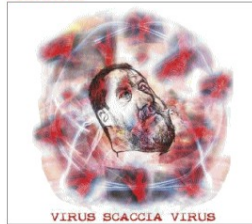
LADY SALVINI Con Barbara Palombelli a Rete4

Francesca Verdini trova casa a Forum

La compagna del leader leghista e figlia dell'ex senatore Denis sarà social media manager dello storico format sui processi. La giornalista e conduttrice della trasmissione dice: "Mi ha fatto una buona impressione"

◊ VENEMIALE A PAG. 14

Mannelli



VIRUS SCACCIA VIRUS

SOLEYMANI I suoi fan in pellegrinaggio

La guerra Usa-Iran vista da una tomba

In migliaia ogni giorno piangono la scomparsa del leader dei Pasdaran, ucciso da un drone Usa a Baghdad. Il suo omicidio non è solo un regalo alla Rivoluzione islamica, ma un'azione contro l'Europa

◊ DI BATTISTA A PAG. 18-19

Pignapino

» MARCO TRAVAGLIO

Distratti da questo fottutissimo coronavirus (che, detto fra noi, o si sta accanendo sui politici e i loro entourage più ancora che sugli anziani cronici, o ci nascondono qualcosa), abbiamo colpevolmente trascurato una notizia ben più decisiva per i sorti della Nazione: a Roma si è appena insediato un procuratore capo che è una via di mezzo fra Socrate, Salomone e Papa Giovanni. Il suo nome è Michele Prestipino Giarratta, 63 anni, romano di famiglia siciliana, allievo prediletto del suo predecessore Giuseppe Pignatone, che ha seguito come un'ombra da Palermo a Reggio Calabria alla Capitale. Qualcuno dirà: ma un anno fa, quando la commissione del Csm votò a maggioranza per il Pg di Firenze Marcello Viola prima di mandare tutto all'aria, l'obiettivo non era la massima "discontinuità" con la fallimentare era Pignatone? E, quando il "caso Palamara-Csm" svelò che la Procura pignatoniana era un nido di serpi che si denunciavano e si dossieravano l'una con l'altra, cercando sponde politiche e giudiziarie per far fuori il vicino di stanza, non si era detto di spalancare le finestre per far entrare aria buona e soprattutto un nuovo capo che venisse da fuori, anzi dal più lontano possibile? Tutto dimenticato: ora la parola d'ordine è "continuità".

Del resto basta leggere le sobrie biografie dei giornalisti su cotanto prodigio togato per comprendere che era inutile cercare l'erba del vicino quando la migliore era lì, in casa, portata di chiunque volesse coglierla. Repubblica: "Il magistrato schivo che ama Goethe e tradusse i pizzini di Provenzano", "Prestipino nel nome di Bachelet", Corriere della sera: "Prestipino e la buona eredità". La Stampa: "Il romano atipico e filosofo mancato che non ama la tv". Perbacco. Chi sospetta un eccesso di servencomio non sa di chi stiamo parlando. Repubblica invece lo sa: un "magistrato cresciuto a verbali e intercettazioni" (quindi unico al mondo nel suo genere); "capace di ascoltare e tradurre mille dialette poi rifugiarsi nella lettura dei classici, da Goethe a Dostoevskij, appassionarsi alla filosofia e rifugiarsi nei pizzini di Provenzano" (Umberto Eco gli faceva una pipia); ha "modi da gentiluomo d'altri tempi in un temperamento che a tratti tradisce una vemenza da sbirro" (ma solo a tratti); "i suoi interrogatori non sono una passeggiata..." (fa domande, per dire); "...nessun aggettivo fuori posto, ma dritti al punto" (solo verbi e sostantivi, al massimo qualche segno di interpunzione); "niente inutili tintinnini (sic) di manette ma l'effettività della sanzione" (che non decide lui, non essendo giudice, ma fa niente).

SEGUE A PAGINA 24

IL VIRUS NEI PALAZZI MENTRE LA LOMBARDIA CHIUDE ZINGA TERRORIZZA PD, RAI E GOVERNO

1. CHIUSE ANCHE ALTRE 11 PROVINCE
Lombardia isolata come Wuhan

◊ PALOMBI A PAG. 4-5

2. LE TERAPIE INTENSIVE IN OVERBOOKING
"Rianimate prima i più giovani"

◊ PASCIUTI A PAG. 5

3. GISMONDO: "VIRUS QUI DA NOVEMBRE"
"Ci salverà terapia da anticorpi"

◊ MILOSA A PAG. 7

4. CHI RESTA A CASA: ALTRO CHE 8 MARZO
La crisi sulle spalle delle donne

◊ RONCHETTI A PAG. 8

SALVINI BOYS, CARRIERE ROVINATE DAL COVID-19

◊ ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

I MORBI CHE INFETTANO L'EUROPA ORA SONO DUE

◊ FURIO COLOMBO A PAG. 13

10 COSE CHE CI INSEGNA IL CONTAGIO DEL VIRUS

◊ DOMENICO DE MASI A PAG. 8

PARLA MONTANARI



"I miei due segreti: mia moglie Andrea e studiare molto"

◊ FERRUCCI A PAG. 20-21

AVANZA NEL SAHEL



Jnim, il terrorismo "nomade" prende il posto di al Qaeda

◊ CATTANO A PAG. 16

I VERI UNTORI Gli italiani che se ne fregano

Il Coglionevirus che affolla aperitivi, spiagge e discount

» GIAMPIERO CALAPÀ

La spiaggia di Bocca di Leone a Genova in un pomeriggio d'inverno - mite ma comunque da cappotto - è piena di persone stese al sole, neppure fosse Ferragosto. Come se l'emergenza-epide-



mia non avesse sconvolto il sistema sanitario del Paese. Milano, il sabato trascorre con poche persone per strada, piazza Duomo è deserta ormai da giorni. Bastano pochi chilometri però.

SEGUE A PAGINA 11

La cattiveria

Berlusconi in Provenza per precauzione. Ma come, proprio adesso che i tribunali si fermano?

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CASO SHALABAYEVA

L'ex capo di Polfer: "Il pm Pignatone me la fece pagare"

◊ MASSARI A PAG. 15



il Giornale



DOMENICA 8 MARZO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 58 - 1.50 euro*

www.igiornale.it
ISSN 1120-4071 E-Guide (ed. notatale/online)

CONTROCULTURA

Le stagioni della passione secondo Luca Ricci

Gnocchi a pagina 25 e 26-27

MISURE CHOC

LOMBARDIA CHIUSA

**BOZZA DEL GOVERNO: SI ENTRA E SI ESCE SOLO PER VALIDI MOTIVI
BLINDATE ALTRE 11 PROVINCE DEL NORD FINO AL 3 APRILE
5MILA CONTAGIATI, MILLE INFETTATI E 37 MORTI IN UN GIORNO
SANITÀ AL LIMITE, ALLARME DEGLI OSPEDALI: MANCANO MEDICI**

■ Il Consiglio dei ministri vara un decreto di emergenza: vietato entrare e uscire dalla Lombardia se non per seri motivi. Chiuse scuole, palestre, musei e piscine. Blindate anche altre 11 province del Nord del Paese.

servizi da pagina 2 a pagina 13

L'intervento

**GRAZIE, DONNE ITALIANE
CHE COMBATTETE IL VIRUS**

di Silvio Berlusconi

Caro direttore, è una donna l'anestesista dell'ospedale di Codogno che ha saputo, per prima in Italia, riconoscere un caso di Coronavirus. Sono donne le tre ricercatrici italiane dell'Istituto Spallanzani che hanno isolato il virus. Sono numerosissime le dottoresse, le infermiere, le volontarie impegnate nella sanità pubblica e in quella convenzionata che stanno combattendo con professionalità, dedizione e altruismo questa sfida inedita. Molte di loro, nonostante oggi sia domenica e sia anche la loro festa, stanno continuando anche in questo momento ad aiutare gli altri. Sono donne, non dimentichiamole, le mamme e le nonne sulle quali ricade in modo prevalente il peso di una scelta difficile ma necessaria come la chiusura delle scuole.

In questo grave momento per la Nazione tutte le donne italiane, ma in particolare quelle in prima linea nella lotta (...)

segue a pagina 7

QUELLI CHE NON RISPETTANO LE REGOLE

**L'Italia con l'epidemia
non è un Paese per furbi**

di Roberto Bonizzi

a pagina 3



IN LIBERTÀ La gente è tornata a riempire le strade di Milano

L'INTERVISTA Monsignor Vincenzo Paglia
«È ora di parlare a tu per tu con Dio»

Sartini a pagina 12

I COMMENTI

DOPPIO PESISMO SANITARIO

**Se sfiora la destra
la malattia fa bene**

di Francesco Maria Del Vigo

Sono tutti Zingaretti, in questa fine settimana di «normale» contagio. Lo sono i parlamentari del Pd, lo sono i leader del centrodestra e lo sono persino i rappresentanti del Movimento 5 Stelle. E sarebbe tutto normale, se fossimo in un Paese normale. Un leader (...)

segue a pagina 4

LE OPERE DEVONO VIAGGIARE

**Ma l'arte non può
essere contagiata**

di Vittorio Sgarbi

Il virus apre una strada nuova anche all'arte. Mi scrive il direttore del Musée d'Orsay chiedendomi di rinunciare all'invito di un nostro *courier* (accompagnatore) per un'opera richiesta in prestito. Ho risposto che senza il *courier* l'opera non parte e che non mi sarei piegato all'epidemia inventata.

a pagina 32

SI ALLARGA LA QUARANTENA

**Zingaretti: «Ho il coronavirus»
Ora trema anche la politica**

Laura Cesaretti

■ «È arrivato». A ora di pranzo, il segretario del Pd Nicola Zingaretti si affaccia via Facebook per annunciare di aver contratto il Coronavirus: «Ce l'ho anche io. Ovviamente mi atterrò ai protocolli previsti per tutti».

con Napolitano alle pagine 4-5

LICIA RONZULLI

**«Servono aiuti
per le famiglie»**

Sabrina Cottone

a pagina 10

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

La pandemia è l'ultimo atto della globalizzazione

«**L**a diffusione del virus ha dato a tutti la percezione che apparteniamo ad una specie, la specie umana e che il virus ha preso di mira proprio noi. Ci ha preso le misure e ci può colpire in Cina, come in Europa, in Russia come su Marte. Abbiamo capito di essere un'unica tribù impiantata sulla terra e che può farsi del bene come del male. La pandemia è l'ultimo atto del processo di globalizzazione quando, con la caduta di muro di Berlino e l'ingresso della Cina, si è formato un mercato mondiale in cui tutti sono in concorrenza con tutti. Internet ha poi unificato il mondo sul piano della comunicazione. I primi tempi coloro che si sono trovati fra le mani questo strumento erano felici ed entusiasti: potevi parlare con tutti,

vedere tutti, stabilire relazioni con tutti, fare affari con tutti, non c'erano più nemici ma solo amici, soci, potenziali amanti. Poi si è capito che comandavano delle grandi potenze politiche come gli Usa, la Russia, la Cina e l'India, economiche come Amazon, Facebook e Google. Nel frattempo si capiva anche che il sistema diventava sempre più disordinato. Ma oltre un certo grado di disordine succede sempre una crisi che distrugge e costringe a ricostruire. E la crisi è avvenuta dove nessuno la aspettava, come pandemia. Ma quello che è in atto non è solo distruzione, è anche ricostruzione. Abbiamo già incominciato a ricostruire. Stiamo modificando il nostro sistema sanitario, quello lavorativo con lo *smart working*, l'appren-

dimento, il mondo dei rapporti umani. In un sistema in cui stanno diventando difficili le relazioni fisiche fioriscono reti di amicizia su *whatsapp* che rimediano alla solitudine. Oggi quelle che ci costringono a cambiare sono ordinanze provvisorie, ma molti cambiamenti diventeranno definitivi o daranno il via a nuovi cambiamenti definitivi. Inoltre come avviene in una grande guerra sotto la pressione del bisogno realizzeremo rapidamente moltissimi progetti dormienti e rimandati. Per cui avverrà in poco tempo una vera rivoluzione non solo tecnologica ma umana, sociale. Noi tutti siamo in pericolo, noi tutti siamo più poveri, ma noi tutti siamo chiamati a inventare giorno dopo giorno soluzioni nuove a inventare il futuro.

glessegi



IN ITALIA, FAITE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPELUNGE IN ARIE VOSGEE - DAL 2000 CON LA ZINGARETTA (VEDI IL CUSO MILANO)

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 8 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Faggeto Lario, proprietario dell'arma rintracciato

Colpo di pistola in faccia
Ucciso a 52 anni
in un gioco tra amici

Pioppi a pagina 17



Milano, shaboo e ketamina

Movida
con sballo:
5 arresti

Servizio a pagina 18

ristora
INSTANT DRINKS

L'economia e le incertezze

L'isolamento
che spaventa
come la malattia

Sandro Neri

Se c'è un'eventualità che spaventa quanto il contagio da coronavirus è la paura di rimanere isolati. Chiusi una cerchia di comuni, come da settimane succede nella Bassa lodigiana, e in casa propria, per osservare l'obbligo di quarantena. Chiudere o meno l'intera Lombardia e una schiera di undici capoluoghi del Centro-Nord è stato il nodo cruciale di queste ultime ore e oggi il Consiglio dei ministri deciderà se procedere con le nuove restrizioni. L'isolamento, sebbene necessario dal punto di vista sanitario, comporta pesanti ricadute sul piano economico e commerciale. Ma ieri sera più che questo aspetto, hanno sollevato perplessità alcuni passaggi della bozza che in alcuni punti, come ha sottolineato il governatore lombardo, Attilio Fontana, appare "pasticciata".

Segue a pagina 4

Servizi da pagina 2
a pagina 11

EMERGENZA CORONAVIRUS, CHIUSE LA LOMBARDIA E ALTRE UNDICI PROVINCE DEL NORD
Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Rimini, Pesaro-Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria
Fino al 3 aprile spostamenti solo per indifferibili motivi di lavoro. Sanzioni severe. Ecco tutte le altre restrizioni



Per evitare contatti tra i fedeli

Salta anche l'Angelus
Francesco sceglie il web

Fabrizio a pagina 13



Lui rassicura: «Sono a casa ma sto bene»

Zingaretti contagiato
Il Palazzo ha paura

Polidori a pagina 7

PROVA

SUSTENIUM
IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

**Alias domenica**

JAN BROKKEN Lo scrittore olandese racconta «i giusti» dal Baltico alla Cina. Dentro i mondi africani di Soyinka, Ngugi e Makumbi

**Visioni**

MCCOY TYNER È morto il pianista, gigante del jazz. Fondamentale al fianco di Coltrane, geniale solista

Luigi Onori pagina 9

**Ciao Giancarlo**

LUTTO Addio a Giancarlo Aresta, compagno dolce e rigoroso. Una colonna della nostra «folle» impresa

Matteo Bartocci pagina 10

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

DOMENICA 8 MARZO 2020 - ANNO L - N° 59

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA



Sprofondo nord

Cordone sanitario intorno alla Lombardia. Non si può entrare e uscire dalla regione se non per «motivi gravi». Chiuse anche 11 province tra Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. È la decisione del governo dopo la nuova impennata di contagi e il grido d'allarme dei medici delle terapie intensive al collasso nelle «zone rosse» del nord. Malati trasferiti in altre regioni. In arrivo nuove pesanti restrizioni in tutta Italia **pagine 2,3**

Codogno foto di Andrea Fasan/Ansa

L'ANNUNCIO SU FACEBOOK DEL SEGRETARIO DEL PD E GOVERNATORE DEL LAZIO: STO BENE, COMBATTIAMO SENZA PANICO

Zingaretti positivo al test, politici in isolamento

■ «Sto bene, darò il buon esempio seguendo alla lettera le disposizioni dei medici». Nicola Zingaretti ha dato l'annuncio ieri mattina con un video su facebook: ha fatto il tampone ed è risultato positivo al Coronavirus. Il segretario del Pd si è chiuso così nell'isolamento

fiduciario di quattordici giorni previsto dal protocollo. Ma come lui dovranno farlo adesso tutti quelli con i quali è stato in contatto negli ultimi giorni. Che non sono pochi.

Mentre la sede del nazareno viene sanificata e potrebbe non riaprire immediatamente,

anche il vicesegretario del partito Andrea Orlando che avrebbe avuto l'onore di reggere la guida deve andare in isolamento, e così la vicepresidente Anna Ascani. Ma sono stati di recente a contatto con Zingaretti anche il sindaco di Firenze Nardella e i presidenti di Sicilia e

Abruzzo, Musumeci e Marsilio. Tutti in quarantena. Così come molti degli stretti collaboratori del segretario. Tutti i partiti esprimono solidarietà a Zingaretti. Ma c'è chi chiede che, visti i contatti di questi giorni, anche Conte si sottoponga al test.

PREZIOSI A PAGINA 2

L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ Italia-Cina, il contagio a confronto

■ A ormai quindici giorni dallo scoppio del focolaio di Codogno i numeri sono tali che è possibile fare un'analisi statistica. Il dato che appare più evi-

dente è l'età elevata delle persone morte, che in media hanno 81 anni di età. Il 97,2% delle vittime aveva più sessant'anni. **CAPOCCI A PAGINA 3**

8 MARZO

A Malta l'aborto è un reato, ma si è aperta una breccia



■ La rete «Voice for Choice», nata sull'isola in occasione dell'8 marzo di un anno fa, combatte la legislazione più retrograda d'Europa. Le pene sono molto severe: le donne rischiano tre anni di prigione, quattro i dottori che le aiutano. «Ma qualcosa ora si sta muovendo» dicono gli attivisti

YOUSSEF HASSAN HOLGADO A PAGINA 6

Non una di meno
L'otto marzo non si festeggia, si sciopera

CATERINA SERRA

Allora niente per oggi. Niente servizi sessuali, di cura, di educazione, di pulizia, gestione domestica, niente lavoro di quei corpi di donne, corpi in transizione, migranti, sottopagati, malretribuiti e sfruttati.

— segue a pagina 11 —

DOMANI SARÀ A BRUXELLES
Erdogan ferma i migranti
E si prepara a incassare



■ Recep Tayyip Erdogan ha ordinato alla sua guardia costiera di bloccare i gommoni di migranti che provano ad attraversare l'Egeo diretti in Grecia. Un segnale di disponibilità al dialogo inviato all'Unione europea che gli ha fatto capire di essere pronta a cedere alle sue richieste.

CARLO LANIA A PAGINA 7

Migranti
Grecia-Turchia, il confine dell'orrore

GUIDO VIALE

L'Europa, scrivono i giornali *mainstream*, non può reggere l'afflusso di un altro milione di profughi come quello del 2015. Ma nessuno si chiede perché la Turchia (un'economia emergente, ma in piena crisi) dovrebbe invece poter reggere quello di 3,5 milioni?

— segue a pagina 7 —

il romanzo di
Claudia de Lillo
alias Elasti
Nina sente

Una vittima, un intrigo finanziario, un giallo e una commedia sociale. Nina fa l'autista, sente ogni odore e ogni conversazione. E legge Il Manifesto.

MONDADORI
www.mondadori.it



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 67
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96



Fondato nel 1892



7 771592 454111
A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

Domenica 8 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

L'8 marzo
Care donne
meglio passare
la nostra festa
tutte a casa
Raffaella Ferré a pag. 13



Il calcio a porte chiuse
I giocatori si abbracciano
ma Gravina: non escludo
sospensione campionati
Francesco De Luca a pag. 16



Mille e una notte
L'epidemia
che accese
il genio
di Newton
Massimo Capaccioli a pag. 51



Virus, blindata mezza Italia

► Il decreto: in Lombardia e in altre 11 province del Centro-Nord si potrà entrare e uscire solo per gravi motivi. Da Milano a Lodi, terapie intensive al collasso. Gli anestesisti: «L'ipotesi di limitare l'assistenza in base all'età»

Il commento

LA RISPOSTA CHE DEVE DARE L'EUROPA

Romano Prodi

Dobbiamo renderci conto che le conseguenze economiche del Coronavirus sono più pesanti anche rispetto alle peggiori previsioni. Non è più un fenomeno solo cinese come alle origini, non riguarda più un numero ristretto di paesi (tra i quali l'Italia), ma si sta sostanzialmente estendendo, almeno in questa fase, in tutti i paesi ad elevato livello di sviluppo.

Inoltre, così come accade in medicina per i virus, le sue conseguenze economiche mutano di intensità e durata. In una prima fase siamo stati colpiti dall'impatto negativo sull'offerta di beni e servizi. L'interruzione della produzione cinese non solo ha messo in crisi quello che sta ormai diventando il più grande produttore mondiale ma, facendoci mancare i suoi componenti e i suoi prodotti intermedi, ha creato enormi difficoltà anche al nostro sistema industriale.

La diffusione del morbo in Italia ci ha portato rapidamente in una fase nuova, creando non solo difficoltà all'offerta ma anche alla domanda.

Continua a pag. 51

Contro il coronavirus il governo sembra orientato a ricorrere a misure drastiche, blindando la Lombardia e 11 province del Centro-Nord; si potrà entrare e uscire solo per gravi motivi. Lo prevede una bozza del decreto ancora suscettibile di modifiche da parte di Palazzo Chigi. Intanto da Milano a Lodi è allarme per le terapie intensive al collasso. Di fronte al disagio, anche psicologico, anestesisti e rianimatori mettono nero su bianco alcune raccomandazioni di etica clinica: occorre privilegiare la "maggiore speranza di vita".

Bassi, Conti, Mangani,
Melina, Mozzetti
e servizi da pag. 2 a 11

Le nuove norme

Dai funerali all'uso dei soldati ecco tutti divieti e i controlli

Diodato Pirone a pag. 3

I focus del Mattino

«Il picco resta ancora lontano il Covid circolava a gennaio»

Gigi Di Fiore a pag. 9

Il segretario Pd «Sto bene, niente panico». Ecco chi ha incontrato



Zingaretti positivo, tampone a 2 ministri

Evangelisti e Pucci a pag. 4

Le idee

Quei cantori dell'apocalisse culturale

Massimo Adinolfi

Sigmund Freud ha scritto una volta: «Insistiamo sempre sul carattere occasionale della morte: incidente, malattia, infezione, vecchiaia avanzata, dimostrando così chiaramente la nostra tendenza a spogliare la morte di ogni carattere di necessità, a farne un avvenimento puramente accidentale». Continua a pag. 50

Il caso

Sanità, più fondi per evitare decisioni barbare

Carlo Nordio

Un giorno fu chiesto ad un importante economista americano quale fosse la peggior disgrazia ipotizzabile per la stabilità dell'Occidente. La risposta fu singolare: «Il disastro peggiore sarebbe la scoperta della cura del cancro, e magari anche dell'influenza». Continua a pag. 51

L'ira di De Luca «Situazione grave basta con le feste»

Il governatore: vedo bar pieni, siate responsabili
In Campania altri 26 infettati su 119 controllati

Paolo Barbuto

Il virus avanza in Campania, il numero totale dei contagiati ha toccato quota 89. Ieri sono stati eseguiti 119 esami, 26 i nuovi casi di contagio. Ma in troppi continuano a trasgredire le regole. L'ira del governatore De Luca: «Bar pieni, siate irresponsabili. Basta con le feste, la situazione è grave». A pag. 6

Il piano emergenza

Cinque ospedali aperti solo per i contagiati

Salgono a quattro le unità operative dedicate all'assistenza delle persone positive al virus. Mautone a pag. 7

Il personaggio

Ronaldinho, l'ultima finta due arresti in due giorni

Marco Ciriello

È sempre stato un evasore, Ronaldinho, uno che usciva dalla normalità tattica per andare a segnare e poi ci appoggiava un sorriso da cartone animato con i dentoni e i suoi riccioli, uno difficile da marcare e difficile da fermare, per questo fa impressione vederlo con una maglia rosa che copre le sue mani e soprattutto le manette che gli stringono i polsi. Nel giro di



pochi giorni, ad Asunción, in Paraguay, le autorità giudiziarie del paese gli hanno prima contestato l'utilizzo di un passaporto falso e ora una ipotesi di riciclaggio di denaro, insieme al fratello Roberto De Assis Moreira e all'imprenditrice Daniela Lopez, presidente della fondazione Fraternidad Angelical, e nei giorni precedenti era stato arrestato l'altro loro socio: Wilmondes Sousa Lira.

Continua a pag. 12

PROVA

**SUSTENIUM
IMMUNO**

**Per sostenere
le tue difese
immunitarie**

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

LE TUE DIFESE QUOTIDIANE

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita.



Il Messaggero



201 € 1,40* ANNO 142-N° 67
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 8 Marzo 2020 • II di Quaresima

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ilmessaggero.it)

8 marzo
Festa della donna
senza le piazze:
eventi annullati
e madri in trincea
Lombardi a pag. 16



La linea Gravina
Serie A, si gioca
con la paura
«Un solo infetto
e tutto si ferma»
Bernardini nello Sport



I recuperi
Juve-Inter, la sfida
scudetto in uno
Stadium deserto
Roma, ecco Friedkin
Mauro e Trani nello Sport



Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

Mezza Italia chiusa per virus

► Misure per Lombardia e 11 province (dal Veneto alle Marche). Ingressi e uscite solo per motivi gravi. Oggi le nuove restrizioni anche fuori dalle zone rosse. Balzo dei contagiati: 5883, morti 233, guariti 589

La cura per l'economia

Correggere
i vecchi vizi
e far tornare
le imprese

Romano Prodi

Dobbiamo renderci conto che le conseguenze economiche del coronavirus sono più pesanti anche rispetto alle peggiori previsioni. Non è più un fenomeno solo cinese come alle origini, non riguarda più un numero ristretto di Paesi (tra i quali l'Italia), ma si sta sostanzialmente estendendo, almeno in questa fase, in tutti i Paesi ad elevato livello di sviluppo.

Inoltre, così come accade in medicina per i virus, le sue conseguenze economiche mutano di intensità e durata. In una prima fase siamo stati colpiti dall'impatto negativo sull'offerta di beni e servizi. L'interruzione della produzione cinese non solo ha messo in crisi quello che sta ormai diventando il più grande produttore mondiale, ma, facendoci mancare i suoi componenti e i suoi prodotti intermedi, ha creato enormi difficoltà anche al nostro sistema industriale. La diffusione del morbo in Italia ci ha portato rapidamente in una fase nuova, creando non solo difficoltà all'offerta ma anche alla domanda.

Continua a pag. 25

Video del segretario Pd: «Combattiamo». Nazareno verso la chiusura



Nicola Zingaretti nel video diffuso da casa dopo la conferma del contagio. Servizi da pag. 2 a pag. 13

Zingaretti: positivo al test, niente panico

Mauro Evangelisti

Il segretario nazionale del Pd e governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti è positivo al coronavirus: «Niente panico, si va avanti da casa».

A pag. 4

Effetto notorietà

Un caso che ci dà
più consapevolezza

Barbara Gallavotti

Per il nuovo coronavirus, come per ogni virus, le persone sono sostanzialmente tutte uguali. Continua a pag. 25

Fronte del governo

Tensione tra Conte
e i governatori
Tamponi a 2 ministri

Andrea Bassi
e Marco Conti

Tensione tra Conte e i governatori sui provvedimenti antivirali. Intanto due ministri sono stati sottoposti al tampone.

Alle pag. 2 e 5

Eventi eccezionali

Dalla Ue ok lampo
sul deficit più alto:
via libera alle spese

Luca Cifoni

Sì alla flessibilità di bilancio per il coronavirus. La risposta della Commissione europea sul maggior deficit per il 2020 stavolta è stata rapida.

A pag. 7

Terapie intensive ipotesi choc: limiti sulla base dell'età

► L'allarme dei rianimatori per i posti in via di esaurimento, soprattutto al Nord, fa discutere

ROMA L'epidemia da coronavirus mette in crisi anestesisti e rianimatori. Troppo alto è il numero dei pazienti da assistere e davvero pochi sono i posti letto e i rianimatori in servizio. La Società italiana anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva (Siaarti) ha avanzato una proposta: puntare a garantire i trattamenti intensivi ai pazienti con maggiori possibilità di successo.

Melina a pag. 9

Derive da evitare

No a scelte barbare
sul diritto alla salute

Carlo Nordio

Un giorno fu chiesto a un importante economista americano quale fosse la peggior disgrazia ipotizzabile per l'Occidente. Continua a pag. 25

Lezione anti-sproloqui

«Restiamo a debita
distanza»: il consiglio
di Trilussa il saggio

Mario Ajello

Quanto si divertirebbe Trilussa. Non certo per il coronavirus, che è una tragedia, ma per le penose penosità risibili di tanti suoi colleghi scrittori. Che si spremono le meningi cercando di scalare le vette dello sprofondismo filosofico-sociologico, mentre lui avrebbe solo ritirato fuori alcuni suoi versigeniali. Continua a pag. 13



SEGNO DELLA VERGINE
VICINO ALLA SVOLTA

Buongiorno, Vergine! Decisioni definitive sono necessarie nei rapporti che ormai si sono rivelati troppo complicati. È il messaggio di oggi della Luna piena nel segno, che si oppone alla Luna piena in Pesci dello scorso 14 settembre. Cosa avete impostato allora? Oggi tutto va verificato, ma prima di ogni cosa...amore. Momento unico per chi cerca una nuova storia, i coniugi vivono fino in fondo la grande carica sensuale di Marte e Venere. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

-TRX 11.07/03/20 23:50-NOTE:RIBATTE APPENA POSSIBILE

il Resto del Carlino

DOMENICA 8 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna e Marche

**I dubbi del governatore Bonaccini
«Le regole vanno chiarite»
Ceriscioli: «Punti da correggere»**

Servizi alle pagine 4 e 5

OGGI IN REGALO

QV WEEKEND

ristora
INSTANT DRINKS

Il dovere di essere rigorosi

**Niente tragedie
Ma dobbiamo
cambiare vita**

Michele Brambilla

Stanno girando su WhatsApp diversi filmati che rivendicano con orgoglio l'essere italiani. Portano immagini, dati e fatti incontestabili. L'Italia è un grande Paese, e gli italiani sono un grande popolo. È giusto ricordarlo adesso che è evidente quanto fosse immotivato il sarcasmo, a volte il disprezzo mostrato all'estero verso di noi sulla vicenda del Coronavirus. In alcuni Paesi europei, dove è sempre vivo il brutto vizio di trattarci come dei cialtroni, nei giorni scorsi hanno cercato di farci passare per gli untori del mondo. Ora si scopre che sul virus arrivato dalla Cina siamo stati i più seri. Il nostro governo ha commesso errori imperdonabili all'inizio, quando non ha ascoltato, per pregiudizio ideologico, il grido d'allarme che veniva dalle regioni del Nord oggi martori.

Continua a pagina 2



Servizi da pagina 2
a pagina 13

**EMERGENZA CORONAVIRUS, CHIUSE LA LOMBARDIA E ALTRE UNDICI PROVINCE DEL NORD
Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Rimini, Pesaro-Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria
Fino al 3 aprile spostamenti solo per indifferibili motivi di lavoro. Sanzioni severe. Ecco tutte le altre restrizioni**



Per evitare contatti tra i fedeli

**Salta anche l'Angelus
Francesco sceglie il web**

Fabrizio a pagina 13



Lui rassicura: «Sono a casa ma sto bene»

**Zingaretti contagiato
Il Palazzo ha paura**

Polidori a pagina 7

PROVA

**SUSTENIUM
IMMUNO**

**SUSTENIUM
IMMUNO**

**Per sostenere
le tue difese
immunitarie**

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.



DOMENICA 8 MARZO 2020

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 58, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

NUOVO PONTE, VIA ALL'OPERAZIONE PER LA MAXI TRAVE SUL POLCEVERA

SCULLI / PAGINA 24



FIOM. SERVE IL PIANO INDUSTRIALE Cassa all'ex Ilva Genova Lo stop del sindacato

G. FERRARI / PAGINA 15

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 13
Economia-Marittimo	Pagina 15
Commenti	Pagina 17
Genova	Pagina 18
Cinema/Tv	Pagina 35/36
Xte	Pagina 36
Sport	Pagina 40

LA DECISIONE ATTESA OGGI, DISPOSIZIONI VALIDE FINO AL 3 APRILE. NIENTE CINEMA, TEATRI, PUB, SALE DA BALLO, COMPETIZIONI SPORTIVE. STOP AGLI IMPIANTI SCIISTICI

«Virus, chiudiamo la Lombardia»

Il governo vuole estendere la zona rossa a tutta la regione e a 11 province, tra cui Alessandria. Vietato entrare e uscire Nelle zone più colpite in crisi i reparti di emergenza. La Liguria offre la disponibilità di posti letto. Primi due casi a Genova

La crescita dei casi di coronavirus preoccupa il governo: 1145 contagiati in un giorno. In Lombardia i reparti di terapia intensiva sono quasi al collasso, e per questo il Consiglio dei ministri ha discusso un decreto che prevede misure di contenimento drastiche. Tutta la Lombardia diventerà zona rossa, così come altre 11 province: Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria. Il provvedimento, atteso alla firma per oggi, prevede il divieto di entrare e uscire dalle zone rosse se non per motivi di emergenza. Stop a competizioni sportive e impianti sciistici, chiusi pub e luoghi di ritrovo, cinema e sale da ballo. La Liguria ha dato alla Protezione civile nazionale, insieme ad altre Regioni, la disponibilità di posti letto di emergenza per Milano e le altre province lombarde in difficoltà. Primi positivi a Genova.

SERVIZI / PAGINE 2-10

DOMANI GRATIS LA GUIDA



Dai viaggi alla scuola come affrontare l'emergenza contagio

Dalla scuola all'università, tra gite saltate, lezioni a distanza, esami online: come fare? Lo spiega l'inserito di 8 pagine, in omaggio domani con Il Secolo XIX.

LA SANITÀ

Guido Filippi

Almeno 150 assunzioni per gli ospedali liguri, non si trovano anestesisti

L'ARTICOLO / PAGINA 7

LO SPORT

Dario Freccero

La Serie A va in campo negli stadi deserti Cresce il rischio blocco

L'ARTICOLO / PAGINA 41



Carabinieri presidiano le vie di accesso a Vo', zona rossa del precedente decreto

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Miseria e nobiltà ai tempi dell'emergenza

Il carogna virus non è più tra noi, adesso è di noi, nella sua nuova fiammante livrea di italiano ceppo è un problematico che stiamo regalando al mondo nell'anno di Raffaello. Una nuova eccellenza, intanto che ci stiamo organizzando a sopravvivere in un'alternanza sequela di successi e sconfitte che possiamo seguire minuto per minuto, cosa che facciamo da soli e in gruppo, gruppo fidatissimo s'intende. Come in tutte le pestilenze della storia umana, questo è il momento in cui si disvelano con maggiore forza illuminante miseria e nobiltà.

SEGUE / PAGINA 17

IL CASO

Mario De Fazio e Alessandro Di Matteo

Zingaretti positivo, mezzo Pd in quarantena Test negativo per Toti

GLI ARTICOLI / PAGINA 9

IL REPORTAGE

Lodovico Poletto

Alessandria e l'incubo dell'isolamento «Arriverà l'esercito?»

L'ARTICOLO / PAGINA 4

ROLLI



www.autourtiti.it

Golf 8 ti aspetta
Prenota il tuo test drive

AUTOURTITI s.r.l.
Tel. 010.267322

OGGI LA FESTA DELLA DONNA

L'Otto marzo delle scienziate in prima linea

LINDA LAURA SABBADINI

L'8 marzo ai tempi del Coronavirus. Non possiamo non pensare con orgoglio alla bellezza delle donne di scienza, medicina e ricerca che si stanno adoperando per debellare il virus e curarci. Le avete viste, tante ricercatrici appassionate all'opera per il bene comune. Come quelle dello Spallanzani e Sacco, che hanno isolato il virus, pre-

rie come moltissime che di questi tempi accettano qualunque condizione di lavoro, stringono i denti e vanno avanti, e ottengono risultati importanti, decisivi per l'individuazione e la lotta al virus. Donne di cui sappiamo poterci fidare.

L'ARTICOLO / PAGINA 36
ARCHIVIO, COMPAGNINO, FASCE, GRIGLE
EPANDIERA / PAGINE 36 E 37

IL COMMENTO

ANNAMARIA FURLAN

**DIRITTE E LAVORO
LA NOSTRA LOTTA
NON DEVE FERMARSI**

Sarà un 8 marzo diverso, senza cortei, ma le battaglie delle donne non si fermano. L'ARTICOLO / PAGINA 17

FARMACIA DELL'AQUILA

**APERTO
7 GIORNI SU 7
H 8/21,00**

Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
+39 010 509631 - farmaciadellquila.net
banca@farmaciadellquila.it

€ 2,50 in Italia — Domenica 8 Marzo 2020 — Anno 156°, Numero 67 — ilsale24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 4/b, art. 1, c. 1, D.C. Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Pietro Valsecchi
AL TAVOLO
DI FELLINI L'ITALIA
DI UN GIOCATORE
CHE HA SUCCESSO

Paolo Bracco
— a pagina 12



MERCER MARSH BENEFITS

Soluzioni sostenibili per il welfare aziendale.

www.marsh.it

MARSH & MALLINAR COMPANY

Ubi, verdetto Consob su prospetto Intesa dopo ok di Bce e Ivass — P.7

Presidenza Confindustria, Pasini lascia — P.6

Cina, la catena delle forniture riparte — P.9

domenica

Cultura
del cibo
Londra
conquistata
da una
spaghetтата

di Lina Bolzani — a pagina 7



Matematica
L'avvincente storia
di «pi greco»

di Umberto Bottazzini — a pag. 11

Libri del Sole
Ritratti di signore
competenti

di Francesca Rigotti — a pagina 13

lifestyle



Tesori calabresi
La passione
di Boston
per Vaccarizzo

Donata Marrazzo — a pag. 15

Lunedì

La Guida rapida
Condominio, tutti i bonus:
dalle facciate all'energia

**Fatturazione Elettronica
di Aruba**

Crea, invia, ricevi, conserva.

1€+IVA /3 MESI
al rinnovo 25 euro + iva /anno



aruba.it

Virus, una zona arancione per Lombardia e 11 province

Stretta anti contagio. Nella bozza del Dpcm fino al 3 aprile stop agli spostamenti
Scontro con le Regioni, slitta il varo del testo. L'epidemia avanza: 5mila casi accertati

Nuove misure restrittive per arginare il coronavirus: interessate fino al 3 aprile tutta la Lombardia e le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria. In base al Dpcm su cui hanno discusso fino a tarda sera governo e Regioni, stop a spostamenti in entrata e uscita dai territori, ma anche all'interno (salvo esigenze di lavoro o emergenze); sospesi eventi sportivi; stop a cinema, teatri e nel week end i centri commerciali. Chiusi scuole e asili. Limitazioni anche per il resto del Paese: verso restrizioni agli spostamenti in tutta Italia. **Perrone e Monaci** — a pag. 3

Edizione chiusa in redazione alle 24

L'EMERGENZA

INTESA CON LE IMPRESE
L'Abi estende la moratoria sui prestiti

Laura Serafini — a pag. 7

LA CIRCOLARE AI PREFETTI
Viminale: evitare il blocco dell'economia

Marco Landolfi — a pag. 3

SOLIDARIETÀ DA TUTTI I PARTITI
Zingaretti in quarantena: «Ho il virus»

Manuela Perrone — a pag. 2

Ue, via ai fondi extra Ipoteca da 35 miliardi sulla manovra 2021

LETTERA DA BRUXELLES

«Le spese a tantum per far fronte alla diffusione dell'epidemia sono escluse dal calcolo del bilancio strutturale» è la risposta della Commissione Ue alla richiesta italiana di scostamento dai deficit

programmatico per l'emergenza virus. Il Governo ribadisce per ora che il Dpcm di aprile manterrà l'obiettivo di disavanzo all'1,2% l'anno prossimo, per arrivare all'1,4% nel 2022. Ambizione che determina un'ipoteca da almeno 35 miliardi sui conti dell'anno prossimo.

Rogari e Trovati — a pag. 5

IL CONSIGLIERE DELLA MERKEL

Truger: «Eurobond per salvare l'euro»

Isabella Bufacchi — a pag. 4



DALLA STAMPA AGLI IMBALLAGGI



Burgo riparte con il boom
del commercio online

Jacopo Gilberti — a pag. 13

Banche, più Npl e meno fondi dai bond

EFFETTO VIRUS

Più Npl e meno fondi dai bond per le banche. Dopo il momento d'oro dei primi 30 giorni del 2020, sfruttato dai principali istituti italiani per piazzare debito a condizioni favorevoli mai viste prima, la finestra si è

chiusa proprio quando aumenta il fabbisogno di funding. Si profila il blocco più completo su un mercato di grande importanza, proprio adesso che le banche sono alle prese con le richieste dei regolatori sui requisiti di capitale e dovranno affrontare una inevitabile recessione.

Maximilian Cellino — a pag. 7

L'INCHIESTA

Borse alla prova
del crash test

Franceschi e Longo — a pag. 8

LETTERA AL RISPARMIATORE

Banca Ifis,
focus su Pmi

Vittorio Carlini — a pag. 12

L'8 MARZO

Le scienziate
italiane
simbolo 2020

di Elena Bonetti



Elena Bonetti.
Ministra
per le Pari
opportunità
e la famiglia

Il nostro Paese. Che una società sia in grado di permettere a ciascuna donna di poter essere libera di realizzare se stessa nella comunità e per la comunità non è solo un paradigma di giustizia sociale.

— Continua a pagina 13

ELEZIONI USA

IL SUPER
TUESDAY
E L'INTERESSE
EUROPEO

di Sergio Fabbrini

Martedì scorso è stato un giorno decisivo per la politica americana. Le primarie del Partito democratico hanno portato alla luce due strategie politiche alternative (con i loro candidati, Bernie Sanders e Joe Biden) per competere con il partito repubblicano di Donald Trump. Quale delle strategie in campo è più congeniale con gli interessi europei? Vediamo.

Partiamo dal partito repubblicano di Trump. Esso rappresenta il primo organico tentativo, nella politica americana postbellica, di perseguire una strategia nazionalista con un forte carattere populista. Questa strategia ha condotto ad una rottura radicale con il regime delle politiche pubbliche costruito dalle precedenti amministrazioni. Sul piano economico, essa si è sostanzialmente de-regolamentazione dei mercati finanziari (con l'abolizione di parti importanti della legge Dodd-Frank introdotta nel 2010 in risposta alla crisi finanziaria del 2008) e finalizzata a regolamentare il funzionamento dei mercati finanziari e nella de-tassazione dei redditi (con una legge, approvata nel 2017, che ha abbassato le tasse in particolare ai "corporate profits, investment incomes, estate properties", per dirla con il WSI, portando il lower corporate rate dal 35-35 al 21 per cento). Come ha spiegato Gregory Mankiw, ciò ha creato un clima favorevole al business, con la crescita dei corsi azionari (almeno prima dell'arrivo dell'epidemia del coronavirus) e con l'incremento dell'occupazione (78,6 per cento degli adulti tra i 24 e i 54 anni ha un lavoro. Il livello più alto dal giugno 2001).

— Continua a pagina 11

LA NORMATIVA UE

INVESTIMENTI
VERDI E CAOS
BUROCRATICO

di Marcello Minenna

L'Unione europea (Ue) ha finalmente adottato l'agosto 2020 dopo un laborioso accordo la c.d. "taxonomy verde" per classificare gli investimenti sostenibili, all'interno del pacchetto normativo della Commissione sulla finanza verde. Il nuovo schema di etichettatura affronta il problema delle corporazioni che mettono in atto comportamenti fraudolenti per perseguire un ambientalismo di facciata (greenwashing).

Il nuovo codice definisce puntualmente ed elenca le attività che contribuiscono alla transizione energetica, come la generazione di energia rinnovabile o la produzione di auto elettriche. Nelle fasi preliminari ci sono stati dibattiti intensi sull'opportunità di un'inclusione dell'energia nucleare o del gas naturale e su una graduazione delle attività attraverso "sfumature di verde".

In coerenza con la nuova nomenclatura, la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha deciso di cancellare i portafogli di prestiti destinati ad attività connesse con i combustibili fossili.

— Continua a pag. 12



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Domenica 8 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 67 - € 1,20
S. Giovanni di Dio

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - "Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

IL NAZARENO È UN LAZZARETTO

ISOLATO IL PD

Il segretario Zingaretti annuncia di essere positivo al tampone per il coronavirus

Negli ultimi giorni Nicola ha girato in lungo e in largo tra impegni politici e tv

Orlando, Cuperlo, Ascani e altri I dirigenti che erano con lui si mettono in auto-quarantena

Il Tempo di Oshø

Si blindo pure il Papa: Angelus in streaming

Di Corrado a pagina 11



De Leo, Masotti e Sbraga alle pagine 2 e 3

Spese fuori dal deficit

Sospiro di sollievo per i conti L'Europa apre alla flessibilità

Caleri a pagina 9

Dialoghi nell'aldilà

Pure in Paradiso lo sanno Così Conte non dura

Bisignani a pagina 10

Nei locali del centro



ROMANI IRRESPONSABILI

Movida fuori di testa Nei bar si entra in pochi? E allora tutti in piazza

Buzzelli a pagina 26

Il governo chiude il Nord Italia per decreto

Emergenza: non si entra o esce da Lombardia e le province fino al 3 aprile

Circolare del ministero

L'anno scolastico è valido anche sotto i duecento giorni

Conti a pagina 7

... L'intero territorio della Lombardia più le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria sono zona rossa. Il governo ne ha disposto per decreto l'isolamento, invitando la popolazione a non entrare o uscire da quelle zone.

Mariani a pagina 5

Nuove restrizioni

Arriva il giro di vite anche nel resto del paese

a pagina 4



L'orgoglio di volare alto

Accorcia la distanza tra i tuoi sogni e i tuoi obiettivi

www.unipegaso.it

Numero Verde
800.185.095

Oltre 80 sedi d'esame in tutta Italia
Iscrizioni sempre aperte

Vince la difesa

Ingiustizia sventata Cecchi Gori va ai domiciliari

Sereni a pagina 12

Al via il processo

«La vita rovinata dai vicini di casa diventati stalker»

a pagina 27

Il diario

di Maurizio Costanzo



È l'8 marzo, la festa delle donne. Di tutte le donne, anche di quelle mamme che, con il coronavirus e la chiusura delle scuole, hanno visto aumentare il loro impegno domestico. Capisco che si tratta di un'emergenza, ma bisogna rendersi conto che in tante famiglie l'emergenza sta diventando una cosa molto seria. Se io mamma lavoro, a chi lascio mio figlio? Non sempre ci sono nonni o zii che possono. Scrivo queste cose, pur rendendomi conto che la decisione di chiudere le scuole e gli asili era quasi inevitabile, rispetto all'andamento del coronavirus. Se poi aggiungo la prevista perdita di 7 miliardi per il turismo: non vorrei essere nei panni di chi deve far quadrare i conti in Italia.

LA NAZIONE

DOMENICA 8 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

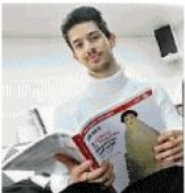
FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Firenze, la scuola ai tempi del virus

«Mi alzo più tardi e studio da casa: è la mia Maturità»

Gullè a pagina 8



Elezioni, regionali verso il rinvio

La Toscana e il piano da 4mila contagi

Caroppo e Olivelli alle pagine 5 e 15

ristora
INSTANT DRINKS

In prima fila contro il virus

Il grande coraggio dei nostri figli in camice bianco

Alessandro Antico

Abituati come siamo alle iperboli per definizione, magari fino a un paio di settimane fa ci sembrava di esagerare. Chiamarla 'guerra' forse è troppo, è vero. Le guerre sono un'altra cosa e in genere non le vince mai nessuno, perché il dolore non ha bandiera né quantità. L'«armata del coronavirus» ci sta comunque mettendo tutti sull'attenti, questo sì. Ci impone di restare vigili e di schierare tutte le difese che abbiamo per controllare la situazione.

A cominciare dai medici. Magari anche dai più giovani, per esempio, che hanno iniziato a esercitare la professione in un momento come questo. E' un bel banco di prova.

Continua a pagina 5



Servizi da pagina 2
a pagina 9

EMERGENZA CORONAVIRUS, CHIUSE LA LOMBARDIA E ALTRE UNDICI PROVINCE DEL NORD
Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Rimini, Pesaro-Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria
Fino al 3 aprile spostamenti solo per indifferibili motivi di lavoro. Sanzioni severe. Ecco tutte le altre restrizioni



Per evitare contatti tra i fedeli

Salta anche l'Angelus
Francesco sceglie il web

Fabrizio a pagina 11



Lui rassicura: «Sono a casa ma sto bene»

Zingaretti contagiato
Il Palazzo ha paura

Polidori a pagina 5

PROVA
SUSTENIUM
IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Carlo Verdelli



Anno 45 - N°58

Domenica 8 marzo 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

“Virus, Lombardia chiusa”

Bozza del governo. Le nuove misure estendono la zona rossa a tutta la regione e altre 11 province. Si potrà entrare e uscire solo per motivi gravi. Da oggi fino al 3 aprile si ferma tutto, anche i centri commerciali aperti solo dal lunedì al venerdì. Critici i governatori Fontana e Bonaccini

La Protezione civile: “Troppi contagi, cambiare stile di vita”. Zingaretti positivo al test

L'editoriale

Quei valori
che l'epidemia
mette in gioco

di Eugenio Scalfari

Il nostro direttore Carlo Verdelli qualche giorno fa scrisse sul nostro giornale che occorre un'intesa di livello europeo oltre che naturalmente italiano per combattere questa malattia che ricorda l'antica Spagnola e l'ancora più antica peste raccontata ne *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni. La differenza tra il coronavirus e le gravi malattie che avevano funestato una parte dell'Europa dell'epoca doveva essere colmata dall'intervento di potenze del massimo livello internazionale e questa raccomandazione è stata profondamente rinforzata dall'intervento avvenuto a distanza di pochissimi giorni del nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel frattempo è avvenuto un fatto molto spiacevole: il leader del Partito democratico e di tutto il movimento liberalsocialista, Nicola Zingaretti, ha dichiarato che il coronavirus lo ha contagiato obbligandolo a limitare il suo lavoro politico.

● continua a pagina 35

Altan

CHIUDIAMO TUTTO
E BUTTIAMO VIA
LE CHIAVI.



I rianimatori

“Prima salviamo la vita
a chi ha più speranze”

di Michele Bocci ● a pagina 8

Gli scienziati

Il caldo ci aiuterà
ma da solo non basta

di Elena Dusi ● a pagina 11

Lo sport

Juve-Inter
nel deserto della paura

● alle pagine 40 e 41

In edicola



Le confessioni
di Carrère

Il personaggio

Woody Allen,
un appestato
a Manhattan

di Gabriele Romagnoli

Anche l'America ha il suo “appestato”. E da prima che dilagasse il coronavirus. Il suo nome è Woody Allen. Era sembrato che la quarantena per lui fosse finita con la mancata distribuzione in patria del film *Un giorno di pioggia a New York*.

● a pagina 25

PROVA

SUSTENIUM
IMMUNO



Per sostenere
le tue difese
immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una
dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.

di Carmelo Lopapa

Chiude un pezzo d'Italia. Fino al 3 aprile buona parte del Nord è in quarantena per coronavirus. Off limits la Lombardia più 11 altre province: diventano zona rossa Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria.

i servizi ● da pagina 2 a pagina 15

Il commento

Milano scopre
la solitudine

di Gad Lerner

Ci aveva tratto in inganno il sabato di primavera precoce che ha riempito i parchi, fatto sbocciare le violette selvatiche, trasferito in mezzo al verde i frequentatori delle palestre chiuse che non vedevano l'ora di muovere i muscoli, sferzati dai trainer. Su questo scenario idilliaco, volteggiavano i calcoli sinistri dell'incremento dei contagiati, fino a scendere in picchiata all'ora di cena e farcela andare di traverso.

● a pagina 5

Il racconto

Il coraggio
della vecchiaia

di Natalia Aspesi

Le notizie di ora in ora sono sempre più preoccupanti e l'unica consolazione anche per i contagiati è una sola: muoiono quasi esclusivamente i vecchi! I quali, soprattutto i vecchissimi, non sono affatto contenti, anche perché nipoti e bisnipoti e oltre hanno deciso di chiamarli solo nonni dando loro importanza in quanto a loro parentati, e non in quanto persone che hanno una loro vita, e diciamo, sin che c'è, un diritto alla stessa al di là della consanguineità. Insomma se muoiono quel che conta è che i nipoti siano privati dei nonni.

● a pagina 34

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Hervey, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: publicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

Bianca Guaccero "Finalmente libera
Adesso non temo le cattiverie degli altri"

INTERVISTA DI MICHELA TAMBURINO - P. 19

L'8 marzo La marcia in più
delle donne scienziate

ARCOVIO, GRUGLIE, PANCIERA, SABBADINI E SERRI - PP. 16-17



Visti da vicino Cindy Sherman,
così la star sparisce nella sua arte

ANTONIO MONDA - P. 18



LA STAMPA

DOMENICA 8 MARZO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 65 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

LA BOZZA DEL DECRETO ALLA FINE DEL GIORNO PIÙ NERO: IN 24 ORE 1145 CONTAGIATI IN PIÙ. MILANO SPOSTA I PAZIENTI GRAVI IN ALTRE REGIONI

Il virus chiude il cuore del Nord

Lombardia e undici province in Veneto, Piemonte, Emilia e Marche "zona rossa" fino al 3 aprile: vietato uscire ed entrare. Coinvolte 12 milioni di persone. Terapie intensive al collasso. Mobilità sconsigliata nel resto del Paese. Salvato il calcio

LE SFIDE CHE CI ATTENDONO

GUARDARE OLTRE L'EMERGENZA

MAURIZIO MOLINARI

La creazione nel cuore dell'Italia del Nord di una zona rossa che include Lombardia e 11 altre province è una decisione drammatica con cui il governo Conte tenta di arginare il contagio del coronavirus impedendone la diffusione nel resto del Paese. La scelta è stata presa al termine di una giornata che ha visto il numero di contagi e di vittime continuare a salire, portando gli esperti dell'Istituto superiore della Sanità a dedurre che il picco del contagio ancora non è stato raggiunto. A ciò bisogna aggiungere che in Lombardia, la regione che registra più casi, le strutture sanitarie sono in sofferenza per la carenza di letti per la terapia intensiva per i pazienti in condizioni più critiche.

Insomma, la crisi del coronavirus è in pieno svolgimento nel nostro Paese, innescando un domino globale di forte emotività, ma proprio in ragione di tale situazione di emergenza bisogna riuscire a guardare oltre tali difficoltà e chiedersi da dove ripartire quando le "zone rosse" saranno alle nostre spalle.

La prima necessità ha a che vedere con l'importanza della scienza. Poiché ci troviamo davanti al primo esempio di pandemia che si trasforma in minaccia alla sicurezza nazionale - a causa dell'impatto su istituzioni, infrastrutture civili e servizi pubblici - ciò significa che gli investimenti nella ricerca, nella medicina e più in generale nella scienza costituiscono una priorità per qualsiasi democrazia avanzata.

CONTINUA A PAGINA 15



Un posto di blocco di militari dell'Esercito a Castiglione d'Adda, nella «zona rossa» del Lodigiano

CLAUDIO FURLAN / L'ESPRESSO

Il coronavirus colpisce al cuore il Nord. La Lombardia e 11 province in Veneto, Piemonte, Emilia e Marche dichiarate "zona rossa" fino al 3 aprile: vietato uscire ed entrare, escluse le emergenze. Saranno coinvolte 12 milioni di persone. Mobilità sconsigliata nel resto del Paese. Salvato il calcio. - PP. 2-8-15

I REPORTAGE

**Milano, troppi malati
Si rischia il limite d'età
per terapie intensive**

CHIARA BALDI - P. 5

**Tra Asti e Alessandria
con il timore di trovare
le strade sbarrate**

LODOVICO POLETTI - P. 4

**La Puglia e l'incubo
dei pochi medici
"Mancano specialisti"**

VALERIA D'AUTILLA - P. 8

LE IDEE

**Dobbiamo ripartire
dalla solidarietà**

CARLO PETRINI

Se è vero che le grandi crisi segnano il definitivo passaggio da un'epoca a un'altra, possiamo ipotizzare che l'emergere del virus Sars-Cov-2, con i relativi sconvolgimenti sociali ed economici che ne derivano e ne deriveranno, sia uno di questi spartiacque. Nel nostro Paese, per le generazioni dal secondo dopoguerra in avanti, questa è la sfida più grande che si sia mai affrontata. - P. 10

**La "Peste" di Camus
e la vendetta del male**

TAHAR BEN JELLOUN

Bernard Pivot ha pubblicato un tweet in cui ha sottolineato che «il coronavirus è anticapitalista (caduta della Borsa), ama l'oro (+ 8%), è ecologista (meno aerei nel cielo), è misantropo (odia le persone che parlano tra loro), è puritano (impedisce alle persone di toccarsi). L'umorismo è necessario quando la paura esagera e si diffonde in modo esplosivo. - P. 11

DOMANI CON LA STAMPA
**Come comportarsi
con il coronavirus**
SUPPLEMENTO DI OTTO PAGINE

sinatra
Galerie de Beauté
DA NOI SEMPRE
SCONTO 20%
8 marzo
Festa della Donna
VENERI, VEDI, REGALA
Piazza San Carlo 201, Torino

HERNO
www.herno.it

«Il porto a rischio paralisi L' Anas trovi alternative»

‘L' allarme degli operatori per la decisione di avviare subito i lavori sul ponte translagunare

CHIOGGIA «É inconcepibile che ancora una volta nessuno ci abbia consultati. Prima di dar corso agli indifferibili lavori di consolidamento del ponte sul Canale delle Trezze, l' Anas dovrebbe immediatamente adottare alcuni provvedimenti di sicura efficacia affinché lo scalo mercantile di Val da Rio possa continuare ad operare. Ne va della sua sopravvivenza». RABBIA Il presidente del Comitato per il rilancio del **porto** Alfredo Calascibetta teme il peggio: «Nemmeno stavolta, nonostante esplicite richieste, ci hanno contattati in vista dello studio di percorsi alternativi e soluzioni temporanee finalizzati all' alleggerimento del traffico lungo la Romea. Innanzitutto l' Anas e le amministrazioni locali dovrebbero pretendere dai gestori autostradali la riduzione temporanea dei pedaggi per i mezzi pesanti in transito tra Venezia, Bologna e Roma. Non esiste altro modo per indurre un buon numero di camionisti a non servirsi della Romea». Gli sconti, per il Comitato per il rilancio del **porto**, dovrebbero essere calcolati in maniera tale da rendere antieconomico l' allungamento dei tempi di guida, pensando in particolare agli autisti dell' Est europeo che sono i meno propensi a percorrere le autostrade.

É un dato di fatto che, piuttosto di pagare le tariffe italiane troppo care a fronte dei loro modesti stipendi, questi camionisti preferiscono starsene al volante assai più a lungo. «Purtroppo rammenta Calascibetta il Clodiense non dispone di alcuna viabilità alternativa adatta ai mezzi pesanti. Per questo l' Anas dovrebbe farsene carico». Il portavoce degli operatori portuali liquida, dunque, l' eventuale ricorso al percorso ad anello fra Valli e Brondolo, opzione ritenuta sconsigliabile anche dai Vigili del fuoco e dalla Polizia locale per le piccole rotonde che non si prestano al transito degli autotreni: qualora un grosso camion dovesse guastarsi nel ben mezzo di una curva, la paralisi totale del traffico tra Venezia e Ravenna sarebbe immediata. Rimarrebbero bloccati perfino i mezzi di soccorso. «L' anello, improponibile per i mezzi pesanti riprende Calascibetta potrebbe invece essere sfruttato con successo dalle sole autovetture. Aggirando il collo di clessidra sul ponte delle Trezze, non andrebbero ad imbottigliarsi al semaforo del senso unico alternato, mettendosi in coda con i camion. Comunque sia, dovrebbe essere garantito il passaggio dei veicoli da 40 tonnellate. Tutto conclude - si risolverebbe con l' installazione di qualche vistoso cartello, indicante l' alternativa». In ultima analisi, secondo gli operatori internazionali, qualora l' Anas non riuscisse ad imporre i provvedimenti suggeriti, il **porto** andrebbe incontro alla paralisi. Il personale delle agenzie ed un centinaio di lavoratori addetti alla movimentazione dei carichi potrebbero correre il rischio di rimanere senza stipendio fino al completamento dei lavori. Roberto Perini.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Misure eccezionali nei porti di Savona e Vado

Costa Smeralda, super controlli ai croceristi Falso allarme sul traghetto per Tangeri

Misure eccezionali, ieri nel porto di Savona, per l'arrivo della "Costa Smeralda". In piena emergenza per contenere la diffusione del coronavirus, **Autorità di sistema portuale**, gli uffici delle Dogane e della Sanità marittima hanno messo in atto protocolli di sicurezza a livello più elevato del solito. La serie di procedure di verifica dei passeggeri, sia al momento di sbarcare dalla nave sia al momento di salire a bordo, ha provocato ritardi, poiché è stato controllato ogni singolo viaggiatore, mentre prima il monitoraggio veniva effettuato a campione. Sotto osservazione sono stati posti anche il terminal crociere, il personale di terra e quello a bordo. I controlli capillari, effettuati con le termocamere, hanno permesso di individuare un passeggero che stava sbarcando che presentava una temperatura corporea leggermente superiore alla media. Il sospetto che si trattasse di febbre ha fatto scattare un ulteriore accertamento, che però ha escluso i sintomi del Covid-19. La situazione incerta, che sta danneggiando l'intero comparto turistico, si è evidenziata anche nel settore delle crociere. Ieri a Savona si sono imbarcati sulla "Costa Smeralda" ottocento passeggeri, contro i mille previsti (oltre a quelli che a Savona hanno fatto solo tappa durante la crociera). Prima del panico da coronavirus dal Palacrociere si imbarcavano 1.400 persone alla volta. Venerdì sera un altro allarme era scattato all'imbarco del traghetto per Tangeri della linea gestita da Grimaldi. Due passeggeri di origine magrebina si sono presentati biglietto alla mano per salire a bordo, ma dai loro documenti risultavano residenti a Casalpusterlengo, uno dei comuni in "zona rossa" della Lombardia. La pratica è passata alla polizia, che in questi casi deve accertare un'eventuale violazione del divieto di uscire dalle aree al momento isolate. Il controllo medico ha evidenziato l'assenza di sintomi e i due viaggiatori hanno fatto presente che non si recavano in Lombardia da quasi due mesi. La nave nel frattempo è salpata, mentre i due passeggeri sono stati affidati alla struttura della Protezione civile. - G. V.



L'INDUSTRIA cinese

Ma la catena di fornitura è già ripartita

Anche nella provincia dell' Hubei previste aperture dalla prossima settimana

Luca Orlando

«Finalmente si riparte, in effetti non ne potevo davvero più». Il lungo periodo di quarantena di Thomas Stiller sta per terminare e dalla settimana prossima il managing director della filiale cinese della varesina Lu-Ve potrà riavviare l'attività operativa (quella commerciale era già ripartita il 24 nella sede di Changshu), un sito da una settantina di addetti localizzato nell' Hubei, provincia epicentro del coronavirus. Fermo dal 24 gennaio, con una prima ipotesi di riavvio il 14 febbraio, termine più volte posticipato. È un lento ritorno alla normalità quello che sta sperimentando l' economia di Pechino, con le fabbriche che progressivamente riaprono i battenti riattivando l' export cinese e catene di fornitura bloccate da settimane. «Da quello che vediamo - spiega l' imprenditore della meccanica e vicepresidente della Fondazione Italia-Cina Pierluigi Streparava - molte aziende hanno riaperto. Le imprese però non possono ripartire subito al 100%, in qualche caso viene segnalato assenteismo tra il personale: molta gente evidentemente ha ancora paura. Le forniture? Noi abbiamo avuto solo un problema indiretto, un componente in arrivo dal Messico, bloccato però da un fornitore cinese.

Ma avevamo scorte rilevanti e ci siamo arrangiati. L' effetto dello stop cinese, come capitato ad alcune fonderie della zona, è stato per ora quello di dirottare qui parte degli ordini». Situazione quasi normale anche per la produzione cinese di Zoppas Ind.Heating Elements Technologies, 1.400 addetti a sud ovest di Shanghai impegnati nella componentistica. «Siamo al 90% dell' organico - spiega il direttore generale Federico Zoppas - e già da un paio di settimane noi abbiamo iniziato lentamente a produrre. Merito anche dell' approccio scientifico del governo. Attraverso una applicazione ciascun dipendente di ogni azienda è tracciato in modo completo: si sa da dove viene, qual è il suo stato di salute, da quale momento è disponibile all' attività avendo terminato la quarantena. Qualche nostro concorrente in Cina lavora ancora al 50-60%, ma si stanno tutti riprendendo». Lo stesso gruppo, che utilizza per le produzioni italiane componenti in arrivo dalla Cina, pur essendosi cautelato con fornitori alternativi non ha finora dovuto attingere a tali volumi. «Ad oggi le forniture non si sono interrotte - spiega Zoppas - anche se bisogna tenere conto che il tempo di trasporto via nave è di circa tre settimane, la pipeline è lunga». Svuotata la quale vi saranno problemi. «Mentre febbraio è stato stabile - spiega il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale** **Paolo Emilio Signorini** - per marzo guardando le cancellazioni prevediamo a Genova un calo del 30% dei volumi con la Cina, per il porto si traduce in un calo del 10%». In previsione delle difficoltà molte aziende si sono comunque cautelate, piazzando ordini aggiuntivi verso fornitori non cinesi. Come capita alla vicentina Mevis (componentistica meccanica per auto), che in Cina ha un sito ormai a pieno regime da alcune settimane. «Il reshoring sta avvenendo - spiega l' imprenditore Federico Visentin - e per noi a marzo questo vale un milione di ordini in più. E da quello che sento questa vicenda sta modificando le scelte di molti costruttori, che in via stabile cercano ora di avere più alternative di fornitura. Il rischio ora però è l' Italia, la nostra gestione della crisi. E infatti molti clienti mi stanno chiedendo di anticipare al massimo le consegne: vogliono fare scorta per evitare di trovarsi a mal partito se qui la situazione dovesse degenerare». Se l' Italia è nel pieno dell' emergenza, la Cina inizia dunque ad uscirne. Con



tempi che ad ogni modo non saranno rapidi. «Ci vorranno 3-4 settimane per assicurare i flussi produttivi normali - aggiunge ancora Stiller di Lu-Ve - e poi vedo un ritardo ovvio nei cantieri, il freno indotto dalla cancellazione



Il Sole 24 Ore

Genova, Voltri

di tante fiere: ho idea che il ritorno alla normalità non possa arrivare prima di giugno-luglio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L' economia

"Fabbriche cinesi riaperte" così il porto cerca la speranza

di Massimo Minella I a pagina 4 Il presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Signorini riflette sull' andamento dei traffici nel primo bimestre dell' anno (chiuso in crescita) e sugli scenari futuri. «I prossimi due mesi saranno difficili, ma teniamo conto che la Cina ha riaperto le fabbriche e le spedizioni via mare sono ripartite». k Le banchine Una suggestiva visione del porto di Genova.



L' intervista

Signorini "La Cina ha riaperto le fabbriche, ci riprenderemo"

di Massimo Minella C'è un'onda cinese che ha ripreso a muoversi in mare nella direzione che conduce al Mediterraneo. Sono segnali ancora lievi, che non bilanceranno almeno per i prossimi due mesi la flessione nel confronto con l'anno precedente. Eppure, avverte il presidente dell' **autorità di sistema portuale** Paolo Signorini, «si cominciano ad avvertire, perché la Cina ha riaperto le sue fabbriche dopo due mesi di chiusura e sono riprese le spedizioni». Nessuno ovviamente può e deve sbilanciarsi, anche perché ancora non è chiaro quando si uscirà davvero dal tunnel. Ma sui numeri non si scappa, avverte Signorini alle prese con un altro week end di lavoro, questa volta a Roma per capire più da vicino come interpretare le norme in materia di salute e sicurezza. Perché il primo bimestre, spiega, chiude ancora in crescita. **Come è possibile, presidente Signorini?** «Diciamo che il merito è soprattutto degli operatori del porto, armatori, terminalisti, agenti, spedizionieri, trasportatori. Non hanno mai smesso di investire e si stanno già preparando per la seconda parte dell'anno, quando confidando di aver superato l'emergenza, ci sarà il rimbalzo della ripresa». Ma l'inizio dell'anno com'è andato? «Positivo a gennaio, dove siamo cresciuti del 4,7%. E bene anche febbraio, dove siamo rimasti stabili, impresa non proprio semplice. A marzo e aprile vivremo i momenti più difficili dovuti alla contrazione, ma ci tengo a dire che i cinesi stanno cominciando a riaprire le fabbriche e quindi stanno ripartendo le spedizioni. Adesso i problemi sono da noi». **E come li affrontate?** «Cercando di gestire al meglio il cammino delle merci. I problemi maggiori sono ovviamente nelle zone rosse, sottoposte a ordinanze restrittive. Noi in questi ultimi giorni abbiamo sentito ancora tutte le categorie per presidiare al meglio la catena del funzionamento dello scalo». **Con quale obiettivo vi muovete?** «Scongiorare nella maniera più assoluta ogni possibile interruzione del porto. Stiamo infatti lavorando per capire come comportarci sulle misure restrittive dell'ultimo Dpcm che limita l'azione di imprese, lavoratori, servizi e trasporti». **Ma voi come potete intervenire nel concreto da questo punto di vista?** «Le faccio un esempio: l'inoltro delle merci in una zona rossa. Noi pensiamo di arrivare con un equipaggio fino al limite della zona rossa e di procedere poi con il cambio di equipaggio per la consegna finale. Un altro esempio può essere legato all'eventuale contagio all'interno del porto. Anche qui l'obiettivo è quello di tutelare le persone senza arrivare a misure interdittive». **Ed è una cosa possibile, secondo lei?** «Stiamo ai fatti: quello che è più complicato è come gestire una situazione di difficoltà in tempi rapidi. Ricordate l'episodio del marittimo della Splendid prelevato dal personale sanitario mentre



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

si stava svolgendo regolarmente il lavoro? Comprensibile la reazione dei lavoratori di fronte a questo. Ecco perché diventa fondamentale gestire in modo tempestivo e coordinato il flusso delle informazioni che arrivano poi anche alle categorie economiche. Se parlano più voci e in tempi differenti, si genererà una situazione di difficoltà. Per questo a mio avviso ha fatto bene la Regione a istituire presso la sua cabina di regia una task force che diventa collettore di tutte le informazioni che vengono fatte veicolare. Credo che anche per i media, ovviamente nel più assoluto rispetto del loro lavoro, questo possa essere uno strumento importante». Presidente Signorini, torniamo ai traffici. Possiamo dare qualche dato sul movimento delle merci con la Cina? La posta in gioco è alta... «Certo. Il porto di Genova nel 2019 ha movimentato circa 70 milioni di tonnellate di merce. Di questo volume il venti per cento è cinese, quindi circa 15 milioni di tonnellate, un dato complessivo gran parte del quale è rappresentato da merce in importazione. Se poi allarghiamo il dato al Far East allora arriviamo al trenta per cento, come dire un terzo di tutto quanto il movimento dello scalo. Come dicevo prima, ora ci attende un periodo in cui dovremo un po' soffrire, ma ci aspettiamo il rimbalzo nella seconda parte dell' anno». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L' intervista Evitare che ognuno vada per conto proprio e quel viziato di alcune imprese pronte a cogliere l' occasione per fare "pulizie" di personale

Maestripietri "L' emergenza si supera con una grande gioco di squadra"

di Massimo Minella Sostegno al lavoro, nel momento più difficile per l' economia. E poi massima attenzione ai grandi nodi irrisolti dell' industria, come l' acciaio di Cornigliano, che si trova di nuovo a fare i conti con la cassa integrazione, o come Piaggio Aero, per cui è appena partito il bando per la vendita. Si chiama sviluppo la ricetta che Luca Maestripietri, segretario ligure della Cisl, propone per arginare l' emergenza del virus. Maestripietri, l' economia e l' industria al tempo del virus: come affrontare l' emergenza, che cosa evitare, come agire? «Ci vuole sicuramente un piano di aiuti che il Governo ha solo cominciato ad attuare, perché settori come il turismo e il commercio sono entrati in una crisi gravissima. Ma anche la logistica, le esportazioni e altre nostre filiere strategiche sono sotto stress e rischiano di subire conseguenze molto pesanti. Per questo motivo, abbiamo costituito un tavolo permanente in Regione. Abbiamo chiesto a Governo e Regione di garantire un sostegno universale al lavoro e al reddito dei lavoratori, istituendo la cassa integrazione in deroga in modo da includere tutte le imprese, comprese quelle che impiegano da uno a quindici dipendenti». **E**

quindi che cosa farete? «Nei prossimi giorni, subito dopo il decreto del Governo, andremo in Regione per sottoscrivere l' accordo sindacale per il suo utilizzo. Detto ciò, tutti dovranno prendere atto che i tagli degli scorsi anni alla sanità sono stati scellerati e vanno in qualche modo recuperati. In un certo senso, il corona virus può paradossalmente rivelarsi una opportunità. Lo smart working, grazie alle nuove tecnologie, possiamo cominciare a testarlo su larga scala e questo può essere una buona cosa». **E che cosa secondo lei bisogna assolutamente evitare?** «Due cose: che ognuno vada per conto suo e anche un certo viziato di alcune imprese a cogliere qualsiasi occasione per fare "pulizie" improprie di personale». **Entriamo nel merito delle questioni industriali aperte: l' Ilva continua a far soffrire, soprattutto dopo l' annuncio della cassa. Come dobbiamo intenderlo, come l' inizio di un disimpegno?** «Intanto non è che io sia così convinto dell' accordo fra ArcelorMittal e Governo: 500 milioni per l' eventuale uscita del gruppo mi paiono davvero pochi. Ma facciamo finta che questo vada anche bene: perché si snatura completamente l' accordo del settembre 2018? Questo ci viene "offerto", fra l' altro, senza alcun coinvolgimento del sindacato. E avviene senza prevedere alcuna tutela per occupazione e reddito che noi, a **Genova**, difenderemo in tutti i modi possibili. Dunque, non sorprenda se oggi riteniamo pretestuosa la cassa integrazione, che non so se vada letta come un disimpegno, ma di sicuro la leggo come una forma molto sbagliata di percorso verso un vero rilancio». A proposito di acciaio, come giudica la vicenda dell' autoparco? Ora c' è un anno di tempo per una soluzione definitiva, ma la tensione è stata molto forte. «Partirei da questo aspetto: se una scelta è così controversa vuol dire che qualcosa non va. Allora,



La Repubblica (ed. Genova)**Genova, Voltri**

la cosa giusta l'abbiamo fatta noi: la Cisl ha già dato la propria disponibilità a confrontarsi, partendo dall'accordo di programma. La buona notizia è che per adesso a Cornigliano, già vessata da altre scelte, i Tir non ci andranno. Non so se sia una buona notizia il rinvio di un anno: la categoria dei trasportatori richiede attenzione, non credo che il modo migliore sia quello di procrastinare ogni decisione. Il mio timore è che nel frattempo non si pensi davvero ad una soluzione alternativa, per cui fra dodici mesi saremo punto e a capo». **Piaggio Aero ha finalmente lanciato il bando per la privatizzazione. Un segnale interessante, non trova?** "Premessa: ancora si aspetta la validazione della Corte dei Conti sulla commessa del Governo italiano per i nuovi velivoli e l'ammodernamento di quelli già in dotazione alle forze armate. Poi, certo, il segnale che arriva dal bando è interessante, ma lo sarà davvero nella misura in cui chi vincerà sarà attirato non solo dai circa 900 milioni di portafoglio ordini dell'azienda, ma dalla possibilità di conquistare un soggetto che grazie alle elevate professionalità del suo personale potrà competere al meglio sul mercato globale». Un altro segnale interessante è quello del ribaltamento a mare di Fincantieri. Che però attende sempre di partire... «Dovrei ripetere concetti che ormai sono diventati persino noiosi, a proposito della utilità di questa opera e della capacità che in questi anni l'azienda ha avuto di rilanciarsi, con il contributo decisivo dei suoi lavoratori. Dico solo che è tempo di finirla con qualsiasi discorso: si apra il cantiere e si facciano le cose. Se tutti siamo d'accordo, e a parole sembra proprio così, che cosa impedisce di cominciare? » Infrastrutture e porti, due grandi incognite. Le infrastrutture ancora non partono, soprattutto la Gronda, e il porto fa i conti con la crisi. Saprà reggere il colpo? «Parto dal porto. Rispondo che sì, saprà reggere il colpo, ma a condizione che tutti i soggetti protagonisti della vita delle banchine facciano la loro parte, anche quando fosse necessario compiere un sacrificio o muovere un passo indietro. Se non ci sarà questa comunione di intenti e ognuno baderà al proprio orto aziendale, al massimo settoriale, il porto di Genova non andrà da nessuna parte. In questo contesto, le infrastrutture saranno decisive anche per il nostro scalo, che è il più importante del Mediterraneo, non dimentichiamolo. Lei cita la Gronda, per la Cisl, tutto ciò che aiuterà Genova e la Liguria a superare l'isolamento e comunque a rompere le attuali difficoltà di collegamento sarà il benvenuto».

Coronavirus, Mondini (Confindustria Genova) scrive agli associati

Confindustria Genova partecipa ai tavoli istituzionali e raccoglie tutte le informazioni utili in una sezione del sito evidenziata in home page

Confindustria ha avviato un'indagine tramite un questionario online per ascoltare le imprese italiane, al quale hanno risposto anche 75 aziende genovesi. Primo risultato dell'indagine (pubblicata qui) è la conferma che la diffusione del Covid-19 in Italia stia determinando problematiche ben più gravi di quelle già emerse allo scoppio dell'epidemia in Cina. Il presidente di Confindustria Genova Giovanni Mondini ha inviato una lettera agli associati per evidenziare che sul sito d'ora in poi sarà presente una sezione ad hoc che raccoglierà tutti gli aggiornamenti e le informazioni utili alle aziende per affrontare le problematiche contingenti, in modo da rendere più agevole l'accesso alla documentazione. Gli uffici di Confindustria Genova sono a disposizione degli Associati per rispondere a ogni loro esigenza. Mondini ribadisce che Confindustria Genova, con Confindustria Liguria e le altre territoriali liguri, partecipa ai tavoli attivati dalla prefettura, dalla Regione, dal Comune e dall' **Autorità** di **Sistema portuale** "per rappresentare in modo puntuale le esigenze delle nostre imprese associate e contribuire, così, alla definizione di misure di contrasto al pesante impatto economico-finanziario e occupazionale che stiamo registrando in questi giorni".



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Stop alla Vespucci niente giro del mondo per il veliero

Cancellata la crociera che avrebbe toccato Asia e America «Non ci sono i presupposti per partire», dice la Marina

Mariano Alberto Vignali / LA SPEZIA Doveva essere la crociera dei record, un giro del mondo passando per l'estremo Oriente, compreso Giappone, per seguire anche le olimpiadi, attraversare tutti i mari per fermarsi in Sudamerica in attesa di essere pronto per la traversata finale dell'Atlantico e il rientro in Mediterraneo. Ma per la nave scuola Amerigo Vespucci, simbolo mondiale della marineria ed orgoglio della Marina Militare Italiana, è arrivato l'ordine di "missione annullata". L'emergenza coronavirus ha consigliato di cancellare il viaggio, annullando quella che era una delle navigazioni che sarebbe rimasta nella storia di questo vascello. Nelle ultime settimane la Marina aveva studiato una serie di variazioni al percorso, era stata ipotizzata anche una deviazione fino in Australia, per evitare le zone maggiormente a rischio, era stata anche prevista una rotta alternativa a quella che passava per il Giappone, rinunciando quindi anche alla presenza durante le olimpiadi, ma alla fine non c'è stato nulla da fare, impossibile programmare un viaggio così impegnativo, lungo e anche costoso senza avere certezza di cosa capiterà nei prossimi mesi. «Ad oggi non vi sono i presupposti e le condizioni per partire con un'attività complessa ed impegnativa per la nave ed il suo equipaggio in mari così lontani dalla madre patria», si legge nel comunicato ufficiale che annuncia che il Vespucci resterà a casa. Lo scopo del viaggio era legato ad un programma nazionale di promozione dell'immagine dell'Italia nel mondo, aprendo anche contatti commerciali e garantendo importante iniziative diplomatiche, oltre a quelle con le varie comunità italiane delle nazioni in cui era previsto scalo. Negli ultimi mesi alla Spezia, base operativa e casamadre del Vespucci, si era lavorato per preparare questa super crociera. La nave era stata sottoposta ad una serie di lavori di manutenzione straordinaria. Un programma impegnativo, così come era impegnativa la missione. «La Marina Militare, già impegnata in questi giorni a supporto della lotta alla diffusione del Covid 19, segue con la massima attenzione lo sviluppo della situazione internazionale e nave Vespucci, quando l'attuale situazione avrà termine ed il paese si risolleverà, sarà la prima avanguardia della rinascita per contribuire a rilanciare l'immagine nazionale portando nel mondo i nostri valori e l'eccellenza italiana», si legge nella dichiarazione ufficiale della forza armata. Intanto sembra che possa rischiare di saltare anche l'intera campagna di navigazione estiva prevista per gli allievi ufficiali e sottufficiali, questo almeno fino a quando non ci sarà una maggiore tranquillità dal punto di vista del rischio del contagio, anche se si deve necessariamente navigare a vista perché ogni giorno le condizioni generali dell'emergenza mutano. L'annullamento della campagna riguarda anche la necessità di dover garantire che molte delle risorse che la Marina aveva preventivato per questo viaggio possono essere riconvertite nel caso occorra un contributo tecnico per gestire l'emergenza nazionale. Una delusione per tutti gli appassionati che avevano iniziato a interessarsi a questo progetto, sia per seguire l'evoluzione del viaggio che per raccogliere elementi unici che produce una simile crociera, basti solo a pensare alla collezione di francobolli vidimata in ogni porto, ma soprattutto una grande delusione per i marinai che, una volta sola nella vita, avrebbero potuto vivere questa esperienza.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

-

Ancisi (LperRa): "Addetti alle pulizie della stazione non pagati, Comune chiedi spiegazioni a Rfi"

Dal cantiere del personale addetto alle pulizie della stazione ferroviaria di Ravenna, Lista per Ravenna ha ricevuto lo scorso 3 marzo, dopo un colloquio telefonico avvenuto nei giorni precedenti, il messaggio, che riportiamo di seguito, 'regolarmente firmato - spiega Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna - da cui escludiamo solamente i nomi delle persone e delle ditte citate, così come dai documenti allegati che testimoniano la vertenza giudiziaria in corso.' IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA 'Buongiorno, come già accennato precedentemente, gli addetti alla pulizia della stazione ferroviaria non hanno ancora percepito il trattamento di fine rapporto (TFR, tredicesima, ferie) dalla ditta da cui dipendevano, uscita il 1° agosto 2019. Nonostante solleciti sindacali e convocazioni da parte dell' Ispettorato del Lavoro, abbiamo dovuto pagare un avvocato a spese nostre e agire per via legale sperando di risolvere qualcosa. Successivamente, con la nuova ditta subentrata, presso cui abbiamo lavorato dal 1° agosto 2019 al 16 gennaio 2020, è successa la stessa cosa. Ancora non ci sono state pagate nemmeno le spettanze di dicembre, gennaio e tredicesima. Noi lavoratori siamo venuti

sempre a lavorare, domeniche e festivi compresi, anche se le ditte non pagavano, perché, lavorando per le ferrovie statali, abbiamo l' obbligo di presenza, in quanto, se non ci presentiamo, possiamo incorrere nel reato dell' interruzione di pubblico servizio. Ma Rete Ferroviaria Italiana (RTI), che è la società committente, non ha anche l' obbligo di tutelare i lavoratori? Fa queste gare al ribasso, decide le ditte da mettere dentro, e noi abbiamo l' obbligo di lavorare, ma per avere i nostri stipendi dobbiamo sempre pagarci un avvocato? E questo riguarda i lavoratori delle stazioni di Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena, Ferrara, Modena Siamo una quarantina di operai che con grande difficoltà cerchiamo di andare avanti, ma vorremmo delle risposte da RFI o da chiunque può darci una mano perché non sappiamo più come farci ascoltare . Grazie per l' attenzione e chiediamo scusa se ci siamo prolungati un po' ma cercavamo di spiegare la situazione il più chiaro possibile. Cordiali saluti'. 'RFI - prosegue Ancisi - è una società statale, essendo posseduta interamente dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane spa, una delle più grandi realtà industriali del Paese, posseduta al 100% dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. RFI ha sottoscritto col Comune di Ravenna, nel 2017, insieme alla Regione Emilia-Romagna e all' **Autorità portuale**, un accordo operativo del valore di 21 milioni di euro , che comprende il rifacimento del cavalcaferrovia presso la stazione di Ravenna (ponte Teodorico), il sottopassaggio ferroviario carrabile sostitutivo del passaggio a livello di via Canale Molinetto e il prolungamento della dorsale ferroviaria di raccordo sulla destra del canale Candiano. Si spera dunque che il Comune di Ravenna possa occuparsi e preoccuparsi anche di quello che avviene nella stazione stessa . ' In quanto sindaco e presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale, oltre ad essere presidente dell' Unione delle Province Italiane (UPI), è membro della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, uno dei tre organi della Repubblica Italiana preposti a raccordare, nel principio di leale collaborazione, l' amministrazione centrale dello Stato (Governo e ministeri della Repubblica compresi), con gli enti pubblici territoriali, quali appunto i Comuni e le Province. Il ministro dell' Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, appartiene allo stesso partito di Michele De Pascale. Dalle suddette ragioni, il sottoscritto consigliere comunale di Ravenna trae motivo corretto e giustificato per ritenere che il sindaco di Ravenna abbia più di una possibilità per ottenere risposta agli interrogativi sollevati dai lavoratori addetti alle pulizie



della stazione ferroviaria di Ravenna, affinché, insieme ai colleghi di altre stazioni ferroviarie dell' Emilia-Romagna, non abbiano a subire ulteriori angherie, aggravati dagli obblighi di doverle subire tutte per non rispondere del reato di



interruzione di un pubblico servizio. Anche perché simili condizioni di lavoro e di trattamento del personale sono tanto più deprecabili se in essere nella pubblica amministrazione. In tal senso interroghiamo a nostra volta il sindaco' conclude Alvaro Ancisi.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la battaglia degli slot

Più spazi nel porto, più accosti disponibili Ora Blu Navy crede nella seconda nave

L' Autorità di sistema portuale ha pubblicato le bande orarie estive libere, che possono essere richieste dalle compagnie

Luca CentiniPORTOFERRAIO. Un avviso pubblico dell' **Autorità portuale di sistema**, emesso il 6 marzo scorso, apre ufficialmente uno spiraglio per l' arrivo, nei mesi estivi, della seconda nave di Blu Navy. L' ente ha infatti approvato le bande orarie dei servizi di linea per il 2020 e pubblicato gli slot (coppia di corse) ancora disponibili per le compagnie di navigazione che presenteranno le domande. Rispetto agli anni precedenti gli spazi disponibili sono di più e in fasce orarie più allettanti. Un assist che le compagnie di navigazione hanno la possibilità di sfruttare, pur in un anno che dal punto di vista commerciale è avvolto nell' incertezza legata al calo delle prenotazioni per il Coronavirus. Negli anni scorsi era stata la compagnia di navigazione Blu Navy a chiedere più slot nel periodo estivo con un contestuale scambio di orari con Moby - Toremar, in modo da portare in linea una seconda nave nel periodo estivo. Ma la richiesta della compagnia di navigazione non è mai stata esaudita, con l' **Autorità portuale** che non ha concesso gli slot aggiuntivi motivando la decisione in maniera articolata. Il problema più importante era quello legato alla saturazione degli spazi portuali nel periodo estivo. La

compagnia Blu Navy ha reagito con una serie di ricorsi al Tar (solo uno su cinque è stato tuttavia accolto dai giudici amministrativi). Quest' anno, tuttavia, lo scenario pare essere cambiato. Blu Navy ha deciso di restare in linea anche nel periodo invernale, portando sulla linea Piombino - Portoferraio il traghetto Ichnusa, e il potenziamento del porto di Piombino assicura un margine di manovra più ampio anche nei periodi di maggior affluenza sul porto. Difficilmente Blu Navy, anche per coerenza rispetto a quanto sostenuto in questi anni, rinuncerà a chiedere gli slot aggiuntivi messi a disposizione dall' **Autorità portuale**. Resta da capire come si muoverà Forship, l' altra compagnia che potenzialmente potrebbe concorrere per ottenere più corse. Più spazi, più slot. Sono cinque gli slot disponibili per le compagnie che ne faranno richiesta. Il primo è nella fascia oraria dalle 8,05 alle 9,15 sul molo 1, il secondo dalle 10,05 alle 11,35 sul molo 2, quindi dalle 16,35 alle 17,55 sul molo 1 e dalle 19,05 alle 19,35 sul molo 5 (solo il mercoledì e il giovedì). Una disponibilità molto più appetibile rispetto al passato per le compagnie di navigazione, ad orari interessanti per una programmazione estiva. Il cambio di scenario rispetto agli ultimi anni è legato alle opere di potenziamento attuate nel porto di Piombino. L' infrastruttura può disporre di due banchine in più. L' aumento degli spazi portuali ha creato le condizioni per dei cambiamenti nell' utilizzo delle banchine e per l' organizzazione dei servizi, disciplinati con l' ordinanza numero 4 del 28 febbraio 2020 approvata dall' **Autorità portuale**. Tra le novità un utilizzo "elastico" (e quindi anche per il traffico per l' Elba) della banchina destinata fino allo scorso anno esclusivamente per i collegamenti per la Sardegna. La procedura. Le compagnie di navigazione Moby, Toremar, Blu Navy e Forship, attualmente operanti nel canale di Piombino, hanno a disposizione 30 giorni di tempo per presentare le istanze per l' assegnazione degli slot ancora disponibili, con le ultime due che hanno un diritto di precedenza dal momento che Moby - Toremar non possono superare il 66% del traffico.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

--

Porto di Ancona: inizia demolizione silos Sai darsena Marche

GAM EDITORI

7 marzo 2020 - È iniziata da alcuni giorni la demolizione dei 12 silos in concessione alla Sai spa che si trovano alla darsena Marche. Un intervento di trasformazione del **porto** di **Ancona** da cui nasceranno nuove opportunità di sviluppo per le attività dello scalo. Costruiti nel 1972, i silos hanno un' altezza di 48 metri, con un diametro di circa 9 metri. Dopo l' intervento sui 34 silos in concessione alla Silos Granari della Sicilia srl, che si è svolto fra marzo e giugno 2019, si procede ora con l' abbattimento degli impianti in concessione alla Sai come definito nel progetto di demolizione verificato e approvato da tutti gli enti competenti in sede di conferenza di servizi conclusa il 12 settembre 2019. La demolizione dei 12 silos, dopo la prima fase di preparazione e allestimento delle aree del cantiere, avviene con la tecnica dell' abbattimento meccanico controllato. Nelle varie fasi della demolizione, che vengono monitorate dagli organi competenti anche per gli aspetti ambientali, non ci saranno modifiche sostanziali alla viabilità portuale della zona né al traffico marittimo. L' intervento consentirà di usufruire di una banchina complessiva di circa 350 metri, con un retro banchina di 33 mila metri quadrati. Su come saranno utilizzate le banchine 19, 20 e 21 della darsena Marche, continua la fase di valutazione dell' Autorità di sistema portuale e della Capitaneria di **porto** di **Ancona** che sarà poi una base di discussione per un confronto necessario con tutte le istituzioni, le amministrazioni presenti in ambito portuale e gli operatori per arrivare ad una condivisione sulla destinazione d' uso di questi spazi. "E' un **porto** che punta sulla trasformazione per crescere ed evolvere, per rafforzare le sue potenzialità produttive, favorire nuove occasioni di sviluppo per il lavoro delle imprese e la creazione di nuova occupazione - afferma Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale - tutto il sistema portuale è consapevole che bisogna puntare ad incrementare la competitività dello scalo per intercettare quelli che sono i cambiamenti e le opportunità del mercato in una logica di sostenibilità ambientale".



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Phase out dal carbone: la Fiom sollecita un incontro per dare seguito a quanto deciso al Mise

Futuro di Tvn: i metalmeccanici si appellano alle istituzioni per un'alternativa condivisa

Cerca unità sul territorio, la Fiom Cgil, in vista del phase out dal carbone e del nuovo futuro per Tvn e per il territorio. Il sindacato, sulla scia di quanto già più volte dichiarato, ha invitato a Comune, Autorità di sistema portuale, Regione Lazio, Enel ed Unindustria la mozione approvata all'unanimità dall'assemblea dei lavoratori degli appalti metalmeccanici della centrale. Una mozione che arriva a poche settimane dall'incontro specifico sulla realtà di Civitavecchia avvenuto il 21 febbraio scorso al Ministero dello Sviluppo Economico. «In quella sede - ha spiegato il segretario Giuseppe Casafina - abbiamo rimarcato la necessità di maggiori manutenzioni, ma soprattutto abbiamo ribadito la questione per noi fondamentale: con la necessaria uscita dall'uso del carbone, quali sono le prospettive per centinaia di lavoratori che per una vita hanno garantito le manutenzioni, le pulizie industriali, le operazioni di carico/scarico e movimentazione per Torrevaldaliga nord, contribuendo a fare le fortune e i profitti di Enel? Ribadiamo che per noi il futuro si garantisce investendo nella produzione di impianti e componenti legati alle energie rinnovabili, la cantieristica, il bacino

di carenaggio. È positivo che all'incontro del 21 anche il Comune abbia condiviso questa necessità, così come è positiva la disponibilità ufficiale dell'Autorità Portuale a ragionare su prospettive concrete tra cui la possibile cantieristica in particolare per le navi da crociera. Ed è positivo - scrivono dalla Fiom - che l'incontro si sia concluso con il Ministero che, riconoscendo il grande contributo dato dai lavoratori di Civitavecchia alle esigenze energetiche nazionali, ha annunciato fin d'ora che il prossimo sarà incentrato sui progetti produttivi. Tutto ciò non era affatto scontato, se si pensa solo a qualche mese fa, tuttavia è ancora un punto di partenza, mentre il 2025 si avvicina e il declino di Tvn continua. È necessario che le Istituzioni svolgano il loro ruolo di garanzia e che ci sia l'impegno di tutti i soggetti industriali con l'aiuto di esperti, per arrivare al prossimo incontro al Mise già con una proposta di alternativa produttiva condivisa della città. È necessario - hanno concluso - che Enel si impegni seriamente per garantire il futuro produttivo dei tanti lavoratori che finora hanno fatto le sue fortune su questo territorio». Con l'occasione il sindacato sollecita, compatibilmente con la situazione determinata dall'emergenza sanitaria in corso, un incontro fra tutte le parti coinvolte dal phase-out al fine di dare seguito a quanto discusso lo scorso 21 febbraio presso il Mise.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Futuro Tvn, la Fiom scrive alle istituzioni: uniti per un' alternativa

Pubblicato il 7 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - Cerca unità sul territorio, la Fiom Cgil, in vista del phase out dal carbone e del nuovo futuro per Torre nord e per il territorio. Ieri infatti il sindacato, sulla scia di quanto già più volte dichiarato, ha invitato a Comune, **Autorità di sistema portuale**, Regione Lazio, Enel ed Unindustria òa mozione approvata all' unanimità dall' assemblea dei lavoratori degli appalti metalmeccanici della centrale. "Fin dalla scorsa estate ci siamo mobilitati per denunciare il declino della centrale Torrevadalgia nord, che ha causato crisi aziendali e condizioni di lavoro difficili e precarie, con tanti lavoratori rimasti già disoccupati, senza dimenticare tutti gli interventi di manutenzione che dovrebbero essere fatti per garantire la sicurezza di tutti - si legge nel documento - una situazione non più sopportabile, che ci ha portato in piazza con scioperi, presidi e assemblee pubbliche, fino alla manifestazione sotto il Ministero dello Sviluppo Economico del 5 dicembre 2019, grazie a cui siamo riusciti ad incontrare la Direzione del Mise. L' incontro specifico su Tvn del 21 febbraio 2020 al Mise è anche frutto di questo percorso ed è un primo risultato ottenuto grazie alla mobilitazione dei metalmeccanici degli appalti. In quella sede abbiamo rimarcato la necessità di maggiori manutenzioni, ma soprattutto abbiamo ribadito la questione per noi fondamentale: con la necessaria uscita dall' uso del carbone, quali sono le prospettive per centinaia di lavoratori che per una vita hanno garantito le manutenzioni, le pulizie industriali, le operazioni di carico/scarico e movimentazione per Torrevadalgia nord, contribuendo a fare le fortune e i profitti di Enel? Ribadiamo che per noi il futuro si garantisce investendo nella produzione di impianti e componenti legati alle energie rinnovabili, la cantieristica, il bacino di carenaggio. È positivo che all' incontro del 21 anche il Comune abbia condiviso questa necessità, così come è positiva la disponibilità ufficiale dell' **Autorità Portuale** a ragionare su prospettive concrete tra cui la possibile cantieristica in particolare per le navi da crociera. Ed è positivo - scrivono dalla Fiom - che l' incontro si sia concluso con il Ministero che, riconoscendo il grande contributo dato dai lavoratori di Civitavecchia alle esigenze energetiche nazionali, ha annunciato fin d' ora che il prossimo sarà incentrato sui progetti produttivi. Tutto ciò non era affatto scontato, se si pensa solo a qualche mese fa, tuttavia è ancora un punto di partenza, mentre il 2025 si avvicina e il declino di Tvn continua. È necessario che le Istituzioni svolgano il loro ruolo di garanzia e che ci sia l' impegno di tutti i soggetti industriali con l' aiuto di esperti, per arrivare al prossimo incontro al Mise già con una proposta di alternativa produttiva condivisa della città. È necessario - hanno concluso - che Enel si impegni seriamente per garantire il futuro produttivo dei tanti lavoratori che finora hanno fatto le sue fortune su questo territorio". Con l' occasione il sindacato sollecita, compatibilmente con la situazione determinata dall' emergenza sanitaria in corso, un incontro fra tutte le parti coinvolte dal phase-out al fine di dare seguito a quanto discusso lo scorso 21 febbraio presso il Mise. Condividi.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Coronavirus e crociere: cambiano gli itinerari

Celebrity Constellation ad aprile salterà la tappa di Civitavecchia riposizionandosi su Barcellona. Come cambiano gli scenari nel Mediterraneo
Pubblicato il 7 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - Quello che si temeva nelle scorse settimane sembra ormai concretizzarsi, in modo preoccupante. L'

allarme coronavirus, infatti, sta rimettendo in discussione gli itinerari delle crociere nel Mediterraneo con ripercussioni negative, in particolare, per Italia. Già ieri infatti la Royal Caribbean ha comunicato di aver annullato le soste a Civitavecchia dell' 8 e del 16 aprile prossimo della Celebrity Constellation, dirottandola molto probabilmente a Barcellona o ad Atene. Questo almeno per il mese di aprile, poi si vedrà, considerata la continua evoluzione dell'emergenza coronavirus. Un problema, quello legato alle crociere, che non sembra riguardare una sola società armatoriale. Anche Carnival, a quanto pare, starebbe valutando iniziative simili: il rischio è un effetto domino assolutamente da scongiurare, con le altre compagnie che, a catena, potrebbero decidere di muoversi sulla stessa strada, abbandonando temporaneamente Civitavecchia e l'Italia in generale, preferendo quelli che, al

momento, potrebbero rappresentare lidi più sicuri. Un contraccolpo difficile da digerire, soprattutto se si pensa che il settore delle crociere è quello che, a Civitavecchia, tiene rispetto ad una situazione di crisi evidente, con un calo del traffico merci sostanziale. Cancellazioni e navi dirottate su altri scali significa ulteriori difficoltà per un **porto** che già deve affrontare, quotidianamente, numerose vertenze, in termini economici ed occupazionali. Perdere anche l'ultima ancora di salvezza rappresentata dal segmento delle crociere è un'ipotesi assolutamente da scongiurare, anche se è il mercato a dettare le regole. Certo l'edizione 2020 del Seatrade Cruise Global, la più importante fiera al mondo dell'industria crocieristica, in programma dal 21 al 23 aprile a Miami e al momento confermata, potrebbe fornire delle risposte in più su quello che sarà lo scenario futuro per le crociere ed il loro posizionamento nel Mediterraneo. Quello che preoccupa è la situazione estiva, e soprattutto per il Mediterraneo dove le prenotazioni per l'estate 2021 e 2022 sono diminuite già del 40%: prima dell'effetto coronavirus, alla fine di gennaio, la stagione si stava profilando come una delle più richieste. Anzi, il 2020 veniva indicato come l'anno record per il settore. E Civitavecchia, in questo contesto, avrebbe giocato ancora una volta un ruolo da protagonista. Cosa accadrà ora? Che tipo di ripercussioni si verificheranno? È ancora presto per dirlo, al momento di certo ci sono queste due cancellazioni. Ma se la strada intrapresa dalle compagnie sarà questa, allora non sarà solo il settore ad affondare, ma le conseguenze le pagheranno in tanti, lavoratori portuali a tutti i livelli, guide turistiche, trasporti, commercianti e tutti coloro che ruotano attorno alle crociere. Condividi.



i l porto

Beverello, si svuotano traghetti e aliscafi per le isole del golfo

Pochissimi passeggeri sulle navi provenienti da Ischia " Se continua così, non ha senso mantenere tutte le corse" Ordinanza regionale: da domani controlli della temperatura per tutti. Bar e locali semideserti: " Mai vista una cosa simile"

di Tiziana Cozzi L'aliscafo delle 11,45 per Ischia attracca sulla banchina semideserta. Pochi minuti dopo, arriva l'operatore con un carrello, trasporta disinfettante per la sanificazione dei locali a bordo. A terra, scendono sei-sette passeggeri. « Trasportiamo dai 20 ai 50 passeggeri a viaggio, una tragedia, di solito sono il triplo» si rammarica Ciro, giubbotto arancione, occhiali a specchio, stacca i biglietti, mostrando tra le mani lo scarno blocchetto di ticket. In vista dell'ordinanza della Regione che da domani vedrà la misurazione della temperatura a tutti i passeggeri in partenza per le isole, a bordo ci si siede a distanza di un metro e più, a file alternate. La psicosi coronavirus frena anche le traversate. È calo a picco per i viaggi verso le isole del golfo. Riduzioni dal 50 al 70 per cento degli incassi, boom di disdette e prenotazioni, il settore è in ginocchio. Si valuta il taglio delle corse. Da domani, a tutti i passeggeri in imbarco per le isole sarà misurata la temperatura. Quattro le postazioni di verifica previste, nei porti di Sorrento, Pozzuoli e ai moli napoletani di Porta di Massa e del Beverello. Sono passate poche ore dall'ordinanza firmata dal presidente Vincenzo De Luca e il porto è semideserto. Qualcuno attende sulla pensilina con tanto di mascherina. « Una precauzione - si giustifica

Antonia Mattera - sono reduce da un intervento». L'ordinanza della Regione emanata venerdì sera, regola gli imbarchi, limitandoli a gruppi di sei persone, per i passeggeri provenienti da regioni sedi di focolaio (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, provincia di Pesaro e Urbino e provincia di Savona) sarà operativa da domani. Ieri mattina, dal Nord non si è visto nessuno. Turisti pochissimi, solo qualche straniero. « Anche in Francia abbiamo lo stesso problema - sorride Olivier, parigino, in attesa al molo di imbarcarsi per Procida - ma qui lo trattate come se fosse la peste». «L'ordinanza tranquillizza isolani e stranieri - spiega Salvatore Lauro, presidente Volaviamare e referente Acab, associazione armatori da cabotaggio - ma avrà effetto sui servizi. Non è conveniente trasportare 20 persone con navi da 400 posti». Ieri pomeriggio, una task-force tra **Autorità portuale** (alla presenza del presidente Pietro Spirito), Croce Rossa e Regione ha stabilito il da farsi per avviare i controlli, come all'aeroporto dove sono in corso già da tempo. Ogni passeggero in partenza per le isole sarà controllato e, in caso di febbre, sarà visitato da un medico nella postazione Croce Rossa che valuterà la situazione. Gli sarà chiesto di compilare moduli in cui confermano di non essere stati nelle zone focolaio. « Trasportiamo il 50 per cento dei passeggeri in meno - chiarisce Franco Ceci, amministratore delegato Caremar - per lo più sono campani. Abbiamo attivato a bordo dispenser di disinfettante per la pulizia delle mani. Abbiamo fornito di guanti e mascherina i nostri dipendenti al front office, preferiamo i pagamenti elettronici per evitare contagi. Per ora rispettiamo le disposizioni e reggiamo, non so per quanto ancora Siamo preoccupati ». Ma, se le restrizioni dovessero andare avanti, avverte Ceci, le cose potrebbero precipitare. «Saremo costretti, d'intesa con la Regione, a limitare le corse e probabilmente ci sarà una riduzione del lavoro stagionale. Non potremo più prevedere partenze ogni 15 minuti, visto il numero così basso di passeggeri. Avremo ricadute economiche enormi, nei prossimi mesi». In settimana è stato fissato un incontro in Regione sul



tema. « È un momento difficile per tutti, valuteremo insieme alla Regione come reagire a questo disastro. Già arrivano le disdette per Pasqua» si unisce al coro Giuseppe Langella della Snav.



La Repubblica (ed. Napoli)

Napoli

Intanto, a ora di pranzo, il bar Chalet Pic nic al Molo Beverello è semivuoto. « Di solito a quest' ora non si può nemmeno entrare per la folla, in 60 metri quadrati lavoriamo in 12, vista la grande affluenza» dice Franco, il cassiere. « Mai vista una cosa del genere in tanti anni - commenta il titolare Emilio Rongo - in questo periodo lavoriamo con i gruppi di coreani ma in giro non c' è nessuno da una settimana. Cinesi, giapponesi ma anche turisti del Nord Italia non si vedono più». Le norme di De Luca non lo convincono. « Non facciamo discriminazioni, come hanno fatto con noi ai tempi del colera. Non servono queste misure ma più controlli. Cosa faremo quando arriveranno i crocieristi?». Intanto, il sindacato Usb scrive una lettera al premier Giuseppe Conte per chiedere la sospensione del trasferimento dei lavoratori Tirrenia, in seguito alle misure di contenimento del virus. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli Flash 24

Napoli

Nave bloccata a Napoli, i 9 marittimi stanno bene

CLAUDIO TRANCHINO

Sono buone le condizioni dei 9 marittimi in isolamento da ieri sulla motonave Majestic nel porto di Napoli, non presentano alcun sintomo riconducibile al coronavirus. La preoccupazione per un possibile contagio è nata dal contatto che i 9 hanno avuto con un tunisino risultato positivo al virus, durante la tratta marina Genova - Napoli a bordo di un'altra nave. Le visite mediche effettuate dagli Uffici di Sanità Marittima hanno escluso sintomi compatibili con il coronavirus. Ciononostante, come da protocollo i nove marittimi rimarranno in isolamento dieci giorni mentre il resto del personale di bordo, 125 persone tra equipaggio e operai, non potrà in alcun modo scendere a terra.



IL FATTO UN QUINDICI METRI SI BLOCCA SUI FONDALI TROPPO BASSI. LA MARINERIA:
«URGENTE IL DRAGAGGIO»

Motopesca s' incaglia nel porto da Mola l' appello alla Regione

MOLA DI BARI. È stata una lunga notte per la marineria. Un ennesimo peschereccio si è incagliato nel **porto** a causa dei fondali sempre più bassi e che attendono, a breve, il dragaggio (l' intervento è atteso da 24 anni). A incagliarsi, per fortuna senza gravi conseguenze per il motopesca e il suo equipaggio, è stata la barca «Ursula» di proprietà di un armatore del posto. Il quindici metri, di ritorno dalla battuta di pesca, appena entrato nell' area portuale, dove le mareggiate hanno aggiunto nuovi cumuli di sabbia e portato anche masse di detriti, si è bloccato. La forza dei motori e l' aiuto di altri equipaggi, che si sono prodigati a trainarlo, sono bastati a disincagliare il peschereccio dalla zona del **porto**, quella indicata dal fanale rosso interno fisso, nella quale le profondità dei fondali sono ridotte e spesso le imbarcazioni vanno a toccare con eliche e scafi quei mucchi di sabbia sparsi proprio sulla rotta di uscita, rischiando danni che, una volta in mare, possono costare caro. Un rischio che è comunque il prezzo da pagare per non rimanere a terra senza lavorare. Meno di tre metri e mezzo (tanto il pescaggio delle imbarcazioni), dunque, la profondità del fondale in quella zona del **porto**, dove

l' unico canale di navigazione disponibile è largo poco più di una decina di metri e spesso capita che i motopesca debbano fermarsi per dare la precedenza a chi rientra. Una situazione davvero complicata quella venutasi a creare nel **porto** di Mola che, dopo le recenti operazioni di caratterizzazione dei fondali (è l' ana lisi dei fanghi), attende da parte della Regione Puglia l' erogazione del finanziamento necessario per il dragaggio. Da mesi si susseguono incontri nella sede regionale che è entrata in possesso del progetto di bonifica contenente i rilievi aggiornati dello stato dei fondali e ora è chiamata a sbloccare il finanziamento. Sconsigliata, intanto, anche questa volta l' ordinanza di chiusura più volte ipotizzata dall' autorità marittima, non è escluso che nei prossimi giorni venga disposta la costante presenza delle motovedette in assistenza ai pescherecci in uscita e in ingresso o, in alternativa, la disposizione di boe luminose che segnalino il tratto navigabile. In una nota, il consigliere comunale Giangrazio Di Rutigliano (Lista Di Rutigliano), sollecita «da parte della Regione Puglia un intervento non più rinviabile che, se rimandato, rischia di procurare ulteriori danni alla marineria di Mola di Bari già stremata dalla crisi di settore e dalle norme comunitarie». Dell' incidente è stato informato anche il sindaco Giuseppe Colonna che ha subito contattato l' autorità portuale e si è sincerato delle condizioni di equipaggio e motopesca.



L'agricoltura soccorre Brindisi E sarà uno dei pilastri del Pug

Nel Documento programmatico aggiornato un intero capitolo è dedicato alla risorsa dei campi Il nuovo Dpp spiega come applicare al territorio il Patto città-campagna introdotto dalla Regione

L'agricoltura gioca un ruolo fondamentale nel nuovo Documento programmatico preliminare che nei prossimi giorni dovrebbe arrivare alla commissione Urbanistica per la discussione prima del voto in consiglio comunale. L'assessore alla Pianificazione territoriale Dino Borri, infatti, ha voluto aggiungere un apposito capitolo al Dpp, aggiornato ma non radicalmente modificato rispetto a quello approvato dal consiglio comunale nel 2011, durante l'amministrazione Mennitti. Fulcro dell'azione in questo senso è il cosiddetto Patto città-campagna, delineato nel Pptr della Regione Puglia, che affida all'agricoltura un ruolo chiave nella riqualificazione delle periferie e nel miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane. Principali obiettivi del Patto sono, naturalmente, il sostegno dell'agricoltura, il contrasto del consumo di suolo, la valorizzazione del patrimonio rurale e, come detto, la promozione della rigenerazione urbana, oltre al miglioramento della qualità della vita. Ma in che modo? Innanzitutto bloccando ogni nuova espansione edilizia e promuovendo le politiche per il contrasto del consumo di suolo. Tutto questo limitando gli interventi di edificazione al riempimento degli spazi vuoti ed al recupero dell'esistente. Ma anche bloccando definitivamente la proliferazione di zone industriali nelle campagne e nelle aree naturali. Il sostegno all'agricoltura di qualità è, dopo la lotta al consumo di suolo, un altro punto fondamentale. Da ottenere con l'incremento delle produzioni agroalimentari tutelate e con l'aumento delle politiche di marchio e delle produzioni di nicchia e biologiche. Ma anche con la promozione della cosiddetta filiera corta e di mercati di prossimità nello spazio agricolo nelle immediate vicinanze dell'area urbana. E infine con la valorizzazione dell'edilizia rurale, tramite riqualificazioni e rivitalizzazione, e con la promozione di interventi di forestazione urbana - vedi la cosiddetta Grande foresta orientale progettata proprio dall'assessore Borri - con la finalità di vere e proprie cinture verdi di protezione per le aree industriali. Questo, in teoria. Nella pratica, secondo quanto sarebbe scritto nella nuova versione del Dpp, il vasto territorio comunale brindisino, per gran parte a vocazione agricola, si presta particolarmente bene a sperimentare la messa in atto di questo Patto. Sia a livello pubblico, visto il gran numero di terreni di proprietà comunale, sia in collaborazione con altri enti del territorio come **Autorità di sistema portuale** e consorzio Asi, e sia su terreni privati. In particolare, secondo le analisi effettuate in fase di aggiornamento del Dpp, gli obiettivi strategici per Brindisi sarebbero il rilancio dell'economia agricola attraverso il marketing territoriale e le politiche per lo sviluppo delle zone rurali, attraverso interventi come la strada dei vini, la via Appia-Traniana tra archeologia, paesaggio e agricoltura, la valorizzazione dei prodotti tipici coltivati nelle aree protette, proprio come accade a Torre Guaceto grazie alla collaborazione con Slow Food. Altro tassello fondamentale per la valorizzazione del territorio agricolo è la limitazione del fotovoltaico. L'obiettivo, in questo senso, è ridurre al minimo la presenza dei pannelli a terra, almeno nei terreni agricoli, incentivando invece quelli sui tetti in ambito cittadino e industriale, ma anche in aree come discariche, scuole, ospedali, luoghi abbandonati, strade dismesse. Tutto questo tramite precise regolamentazioni che, in sostanza, diano priorità assoluta alla funzione alimentare del territorio agricolo, riducendone anche l'impatto paesaggistico. In questo modo, non



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

solo l' agricoltura di Brindisi ma anche il suo territorio periurbano risulterebbero trasformati radicalmente, aiutando la città a costruire il suo futuro post-industriale non solo attraverso settori, pur fondamentali, come la logistica e l' industria verde di nuova generazione. La crisi dell' economia brindisina, infatti, secondo quanto emergerebbe dagli aggiornamenti al Dpp, e come del resto spiegato dallo stesso assessore Borri nella sua ultima intervista proprio su queste colonne, dipende in larga parte proprio dalla distruzione ambientale operata a causa di scelte non equilibrate in campo industriale. «Il declino del porto - ha spiegato infatti l' assessore all' Urbanistica - è cominciato con l' arrivo del carbone, che ha danneggiato anche la salute e l' economia agricola». F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

T. Dopo la chiusura dell' accordo per il passaggio delle competenze a Rfi

Quei meriti che tutti vogliono

Toninelli: «Mi chiedo quale possa essere stato il merito della Santelli in questa vicenda»

GIOIA TAURO - "Marzu faci u jhuri e aprile si pigghia l' onuri" (marzo fa il fiore e aprile si prende l' onore) recita un antico proverbio della Piana di Gioia Tauro. Detto popolare che sintetizza in maniera chiara il tentativo di avere meriti non propri. Accade così anche per l' annuncio trionfale che l' altro ieri la Governatrice calabrese Jole Santelli ha fatto dopo aver chiuso l' accordo per il passaggio delle competenze a Rfi del raccordo ferroviario che collega il porto di Gioia Tauro alla stazione di Rosarno. Una storia quella della gestione del tratto vecchia di almeno 15 anni. Un' opera realizzata dalla vecchia Asi di Reggio Calabria, fatta malissimo e zeppe poi di controversie istituzionali tra enti che ne hanno bloccato il suo utilizzo. «Su questa vicenda - di ce l' ex Ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli al Quotidiano del Sud - ci siamo spesi con determinazione al pari della trattativa per sbloccare l' impasse che si era creato tra i soci di Mct con l' obiettivo di salvare il porto di Gioia Tauro che rischiava di chiudere. Sapevamo bene che dopo la risoluzione delle vicende interne alla società terminalista per rilanciare lo scalo anche sul pino intermodale occorreva sbloccare anche i collegamenti ferroviari ed allora abbiamo discusso Rfi e con la Regione ed avviato le condizioni affinché quel tratto di strada ferrata passasse alle competenze di Rfi vista la disponibilità più volte manifestata dalla Regione e arrivasse al completamento con l' elettrificazione del secondo binario anche grazie ad un finanziamento di 5 milioni di euro da parte del Mit. Mi chiedo quindi quale possa essere stato il merito della Santelli in questa vicenda visto che ha provveduto solo a firmare atti già pronti e definiti». Ma la notizia in Calabria, al di là della confusione nella differenza di ruolo tra gateway e raccordo, continua a suscitare reazioni e gioco di squadra: «Il completamento del gateway ferroviario di Gioia Tauro è un risultato straordinario ottenuto dalla presidente Jole Santelli, che realizza un obiettivo atteso da venti anni», afferma il deputato di Fratelli d' Italia Wanda Ferro. «Grazie ad un proficuo confronto con il viceministro delle Infrastrutture e i vertici di Rfi la governatrice è riuscita a superare gli ostacoli burocratici che bloccavano la realizzazione del gateway portuale». Alla Ferro si unisce il consigliere regionale Domenico Giannetta per il quale la Santelli inizia con un risultato storico per il Porto di Gioia Tauro. Oggi arriva il traguardo che tutti aspettavamo, ma che nesun presidente di Regione aveva ancora raggiunto: il porto diventerà intermodale. Un risultato sintomatico della particolare attitudine ed esperienza di Jole Santelli a gestire importanti tavoli di concertazione. Lo sblocco del collegamento ferroviario - dice ancora Giannetta infatti, è il risultato di un efficace lavoro sinergico con il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, i vertici di Rfi, chiude una lunga questione tutta interna alla Regione». All' enfasi dei politici del centrodestra si unisce anche il Commissario Straordinario dell' Autorità Portuale Agostinelli che ha espresso «soddisfazione per le parole della presidente della Giunta, on. Jole Santelli, circa lo sblocco dei lavori al raccordo ferroviario San Ferdinando - Rosarno, che peraltro confermano la volontà emersa nel corso di una recente riunione congiunta circa la rinuncia ad un annoso contenzioso fra il Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive e questa Autorità portuale. Quanto oggi determinato dalla presidente della Giunta, consentirà alla Direzione Generale del Ministero competente la celere predisposizione di uno strumento operativo che permetterà, in tempi brevi, il passaggio della gestione e della manutenzione del tratto ferroviario di cui trattasi dalla Regione a Rfi.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Agostinelli: "Bene parole Santelli su sblocco lavori raccordo ferroviario San Ferdinando-Rosarno"

"Esprimo soddisfazione per le parole della presidente della Giunta, on. Jole Santelli, circa lo sblocco dei lavori al raccordo ferroviario San Ferdinando - Rosarno, che peraltro confermano la volontà emersa nel corso di una recente riunione congiunta circa la rinuncia ad un annoso contenzioso fra il Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive e questa **Autorità portuale**. Contenzioso, del resto, sempre contestato dall' **Autorità portuale** che comunque aveva visto il Corap soccombente in primo grado. - ha dichiarato il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, in merito all' annuncio della Governatrice della Calabria, che ha poi aggiunto - "Quanto oggi determinato dalla presidente della Giunta, on. Jole Santelli, consentirà alla Direzione Generale del Ministero competente la celere predisposizione di uno strumento operativo che permetterà, in tempi brevi, il passaggio della gestione e della manutenzione del tratto ferroviario di cui trattasi dalla Regione a RFI. Sottolineo una volta di più l' importanza di questa determinazione in quanto fra i lavori a cura di RFI sarà anche prevista l' elettrificazione del II binario che collega le due stazioni. Queste criticità erano state illustrate durante le visite al porto di Gioia Tauro, effettuate nei mesi scorsi, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Paola De Micheli, dal Viceministro Giancarlo Cancellieri e proprio dall' on. Jole Santelli. Quando l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro definì la progettazione, la realizzazione e il collaudo del gateway ferroviario interno al porto aveva l' obiettivo di trasformare lo scalo di Gioia Tauro da porto di "transhipment puro" a "porto gateway" e la determinazione di oggi ne è la tappa fondamentale. Giudico pertanto sterili - ha concluso Agostinelli - le sollecitazioni che, anche recentemente, sono pervenute circa la mancanza di strategia intorno allo sviluppo **portuale** e sulla gestione del gateway dal momento che l' **Autorità portuale**, una volta effettuato il collaudo, ne ha affidato formalmente la gestione all' attuale società concessionaria. In ogni evenienza questa **Autorità portuale** saprà adottare i provvedimenti conseguenti per la gestione dell' infrastruttura".



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Giannetta: "Era Santelli inizia con risultato storico per il porto di Gioia Tauro"

"L'era Santelli inizia con un risultato storico per il Porto di Gioia Tauro". Lo dichiara in una nota il Consigliere Regionale di Forza Italia Domenico Giannetta. "Dopo vent'anni di attesa, a pochi giorni dalla proclamazione, il presidente della Regione Calabria Jole Santelli, ottiene il completamento del gateway ferroviario e così, finalmente, il porto avrà l'agognato collegamento strategico verso l'Italia e l'Europa". "Per molto tempo, il Porto di Gioia Tauro è stato considerato un esempio plastico delle occasioni mancate e di promesse non mantenute. Una ferita nel territorio - sottolinea Giannetta - che avrebbe, invece, potuto dare tanto allo sviluppo economico dell'area e di tutto il Sud, senza purtroppo riuscirci davvero. Tante battaglie sono state condotte e tante sono state le sconfitte. A novembre, nel corso della mia visita all'Autorità Portuale di Gioia Tauro, ho avuto modo di constatare personalmente un significativo cambio di rotta, grazie alla nuova gestione, dalle parole dell'ammiraglio Andrea Agostinelli, che confermava i dati incoraggianti della nuova governance e illustrava i programmi di investimento e di sviluppo posti in essere e per il futuro". "Oggi arriva il traguardo che tutti aspettavamo, ma che nessun presidente di Regione aveva ancora raggiunto: il porto diventerà intermodale. Un risultato sintomatico della particolare attitudine ed esperienza di Jole Santelli a gestire importanti tavoli di concertazione. Lo sblocco del collegamento ferroviario, infatti, è il risultato di un efficace lavoro sinergico con il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, i vertici di RFI, Rete Ferroviaria Italiana e il Commissario dell'Autorità Portuale Andrea Agostinelli e chiude una lunga questione tutta interna alla Regione". "L'apertura del cantiere segna un punto di svolta, non di arrivo - sottolinea Domenico Giannetta - ma di partenza del nuovo percorso del Porto di Gioia Tauro. Il gateway, come auspicavamo, potrà avviare una ulteriore fase di intermodalità e smistamento dei container, foriera di prospettive positive capaci di innescare nuove attività nelle aree del retroporto. Il Porto di Gioia Tauro ha, infatti, enormi potenzialità. Dobbiamo continuare - conclude il consigliere di Forza Italia - in questa direzione perché diventi la Porta dell'Europa che merita di essere".



Il Metropolitano

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, Agostinelli: soddisfazione per parole della Santelli riguardo lo sblocco dei lavori del raccordo ferroviario San Ferdinando-Rosarno

'Esprimo soddisfazione per le parole della presidente della Giunta, on. Jole Santelli, circa lo sblocco dei lavori al raccordo ferroviario San Ferdinando - Rosarno, che peraltro confermano la volontà emersa nel corso di una recente riunione congiunta circa la rinuncia ad un annoso contenzioso fra il Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive e questa **Autorità portuale**. Contenzioso, del resto, sempre contestato dall' **Autorità portuale** che comunque aveva visto il Corap soccombente in primo grado. - ha dichiarato il commissario straordinario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, in merito all' annuncio della Governatrice della Calabria, che ha poi aggiunto - 'Quanto oggi determinato dalla presidente della Giunta, on. Jole Santelli, consentirà alla Direzione Generale del Ministero competente la celere predisposizione di uno strumento operativo che permetterà, in tempi brevi, il passaggio della gestione e della manutenzione del tratto ferroviario di cui trattasi dalla Regione a RFI. Sottolineo una volta di più l' importanza di questa determinazione in quanto fra i lavori a cura di RFI sarà anche prevista l' elettrificazione del II binario che collega le due stazioni. Queste criticità erano state illustrate durante le visite al porto di Gioia Tauro, effettuate nei mesi scorsi, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Paola De Micheli, dal Viceministro Giancarlo Cancellieri e proprio dall' on. Jole Santelli. Quando l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro definì la progettazione, la realizzazione e il collaudo del gateway ferroviario interno al porto aveva l' obiettivo di trasformare lo scalo di Gioia Tauro da porto di 'transhipment puro' a 'porto gateway' e la determinazione di oggi ne è la tappa fondamentale. Giudico pertanto sterili - ha concluso Agostinelli - le sollecitazioni che, anche recentemente, sono pervenute circa la mancanza di strategia intorno allo sviluppo **portuale** e sulla gestione del gateway dal momento che l' **Autorità portuale**, una volta effettuato il collaudo, ne ha affidato formalmente la gestione all' attuale società concessionaria. In ogni evenienza questa **Autorità portuale** saprà adottare i provvedimenti conseguenti per la gestione dell' infrastruttura'. Agostinelli ferrovia gateway Gioia Tauro Rosarno SAN FERDINANDO.



Il Metropolitano

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Giannetta (FI): 'L' era Santelli inizia con un risultato storico per il Porto di Gioia Tauro'

'L' era Santelli inizia con un risultato storico per il Porto di Gioia Tauro'. Lo dichiara in una nota il Consigliere Regionale di Forza Italia Domenico Giannetta. 'Dopo vent' anni di attesa, a pochi giorni dalla proclamazione, Il presidente della Regione Calabria Jole Santelli, ottiene il completamento del gateway ferroviario e così, finalmente, il porto avrà l' agognato collegamento strategico verso l' Italia e l' Europa'. 'Per molto tempo, il Porto di Gioia Tauro è stato considerato un esempio plastico delle occasioni mancate e di promesse non mantenute. Una ferita nel territorio - sottolinea Giannetta - che avrebbe, invece, potuto dare tanto allo sviluppo economico dell' area e di tutto il Sud, senza purtroppo riuscirci davvero. Tante battaglie sono state condotte e tante sono state le sconfitte. A novembre, nel corso della mia visita all' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro, ho avuto modo di constatare personalmente un significativo cambio di rotta, grazie alla nuova gestione, dalle parole dell' ammiraglio Andrea Agostinelli, che confermava i dati incoraggianti della nuova governance e illustrava i programmi di investimento e di sviluppo posti in essere e per il futuro'. 'Oggi arriva il traguardo che tutti aspettavamo, ma che nessun presidente di Regione aveva ancora raggiunto: il porto diventerà intermodale. Un risultato sintomatico della particolare attitudine ed esperienza di Jole Santelli a gestire importanti tavoli di concertazione. Lo sblocco del collegamento ferroviario, infatti, è il risultato di un efficace lavoro sinergico con il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, i vertici di RFI, Rete Ferroviaria Italiana e il Commissario dell' **Autorità Portuale** Andrea Agostinelli e chiude una lunga questione tutta interna alla Regione'. 'L' apertura del cantiere segna un punto di svolta, non di arrivo - evidenzia Domenico Giannetta - ma di ripartenza del nuovo percorso del Porto di Gioia Tauro. Il gateway, come auspicavamo, potrà avviare una ulteriore fase di intermodalità e smistamento dei container, foriera di prospettive positive capaci di innescare nuove attività nelle aree del retroporto. Il Porto di Gioia Tauro ha, infatti, enormi potenzialità. Dobbiamo continuare - conclude il consigliere di Forza Italia - in questa direzione perché diventi la Porta dell' Europa che merita di essere'. Domenico Giannetta forza italia Jole Santelli porto di Gioia Tauro Regione Calabria.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

I sindaci: «Isola a rischio più controlli sugli arrivi»

L' Anci: seconde case prese d' assalto, la sanità sarda potrebbe andare in tilt

ALESSANDRO PIRINA

SASSARI I più ottimisti speravano che il mare avrebbe impedito al coronavirus di sbarcare in Sardegna. Ma così non è stato. Il numero delle persone infettate cresce di giorno in giorno. E l' isola, una delle ultime regioni a cedere al virus, non si sente più al sicuro. Non manca chi vorrebbe chiudere le frontiere virtuali per impedire l' arrivo di chiunque da oltre Tirreno. Ma fortunatamente è solo una minoranza. Però tutti chiedono più vigilanza. Anche perché i tanto sbandierati controlli nei porti e negli aeroporti non sempre riescono a garantire il monitoraggio di tutte le persone in arrivo. Di qui l' appello dei sindaci della Sardegna, guidati dal presidente dell' Anci, Emiliano Deiana, a tutte le principali cariche nazionali e regionali, dal premier Conte al governatore Solinas, dai ministri Speranza, De Micheli e Lamorgese ad assessori e prefetti. Un invito a rafforzare le misure di prevenzione. «I sindaci della Sardegna sono impegnati, in questa complicata fase, ad attivare tutte le possibili iniziative locali di informazione, conoscenza e prevenzione per il contenimento della malattia denominata Covid 19 - scrive Deiana -. La Sardegna può essere raggiunta solo via aerea

o via mare. È difficile raggiungerla, ma è relativamente semplice controllarla in entrata e in uscita. In questo contesto particolare importanza, oltre alle attività di prevenzione, rivestono i controlli negli aeroporti e nei porti sardi: per chi entra e per chi esce dalla nostra isola». In queste settimane non pochi hanno lanciato l' allarme sui controlli a singhiozzo, effettuati solo al momento dell' arrivo nell' isola e non prima di imbarcarsi sul traghetto o salire sull' aereo. Ma c' è anche chi ha sottolineato come negli ultimi giorni non pochi proprietari di seconde case hanno lasciato le loro zone più a rischio per spostarsi in Sardegna. Una situazione su cui Deiana ha chiesto di incrementare i controlli. «Nell' isola - dice il presidente Anci - esistono un gran numero di seconde case di proprietà di nostri concittadini residenti in altre regioni che, così come segnalano i sindaci dei comuni costieri, si stanno trasferendo in gran numero in Sardegna anche dalle regioni finora più esposte alla malattia oppure arrivano per motivi di lavoro. Un mancato controllo, associato a una possibile moltiplicazione esponenziale dei contagi - è il timore dei primi cittadini - potrebbe mandare in tilt il sistema sanitario regionale tarato, neanche troppo accuratamente, sui soli residenti in Sardegna e con un numero largamente insufficiente di posti di terapia intensiva. Un' insufficienza che potrebbe non tutelare né chi risiede in maniera stabile né chi vi risiede temporaneamente nel momento acuto della crisi sanitaria». Nella lettera Deiana evidenzia i problemi nei controlli negli aeroporti di Cagliari e Alghero - Olbia riaprirà solo il 13 marzo - e il fatto che ancora non siano stati attivati nei porti di Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Santa Teresa, Arbatax, Oristano e Cagliari nonché La Maddalena e l' sola di San Pietro. «Anci Sardegna e tutti i sindaci sardi - si legge nell' appello di Deiana - chiedono l' immediata risoluzione delle problematiche che non permettono, nel momento di massima crisi, un controllo accurato - con le tecnologie più appropriate e con una mappatura totale di chi entra e di chi esce dall' isola, i motivi del viaggio e i suoi spostamenti recenti - negli aeroporti e soprattutto nei porti della Sardegna. Facciamo questo invito in maniera accorata per tranquillizzare la comunità sarda - conclude il numero uno dei sindaci - per non rendere vani gli sforzi che stiamo facendo, noi e voi, a livello nazionale, regionale e locale, per non far prevalere pulsioni legate all'



emotività che difficilmente possono essere controllate dai soggetti istituzionali più prossimi ai cittadini: i sindaci e gli amministratori



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

». L' appello dei sindaci non è caduto nel vuoto, l' **autorità portuale** ha annunciato che già da oggi i controlli saranno più accurati al porto di Olbia. In attesa di altre risposte, il coordinamento regionale dell' Usb si è subito accodato all' appello dei sindaci. «Chiediamo con urgenza che vengano messe in atto nell' immediato tutte le forme possibili di controllo come da protocollo, affinché si possa non solo dare un segnale di prevenzione a tutti i passeggeri in transito ma anche a difesa di tutto l' indotto lavorativo che ruota attorno ai servizi all' interno delle stazioni marittime, potendo dare quel messaggio forte di gestione della grave problematica in corso nella serenità più totale». Il sindacato rivolge un invito anche «agli organi competenti in materia di trasporto marittimo per la verifica su tutte le navi che esercitano nei porti sardi, italiane e straniere, affinché le stesse abbiano tutte le dotazioni minime precauzionali per i loro lavoratori nell' affrontare la quotidianità lavorativa di sempre con più prevenzione e sicurezza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Olbia, termoscanner per chi sbarca

Potenziare le verifiche all' Isola Bianca. Da oggi anche a Golfo Aranci e Porto Torres

OLBIA Giro di vite nelle misure di prevenzione sanitaria in banchina. Da oggi nel porto di Olbia scattano i controlli con gli apparecchi termoscanner sui passeggeri che sbarcano dalle navi. Nelle prossime ore la stessa misura sarà estesa anche a Golfo Aranci e poi a Porto Torres. È il risultato pratico dell' incontro tecnico svolto ieri sera all' Isola Bianca tra l' **Autorità portuale** della Sardegna, la Direzione marittima, la Protezione civile regionale e l' **autorità** sanitaria marittima. Incontro che ha fatto seguito al sopralluogo effettuato nel porto per individuare criticità e possibili soluzioni. In particolare, la procedura di controllo che riguarderà gli automezzi allo sbarco dalle navi prevede due varchi d' uscita controllati da addetti della Protezione civile muniti di apparecchi termoscanner. Per quanto riguarda, invece, i passeggeri a piedi, saranno tutti indirizzati e accompagnati verso la stazione marittima dove avverrà il controllo da parte sempre degli operatori della Protezione civile muniti di termoscanner e drone dotato di telecamera. Sempre all' interno della stazione marittima sarà attrezzato anche un alloggio per ospitare tutte le persone per le quali si richiedono controlli e verifiche più approfondite, oltre naturalmente i casi sospetti. In tutti gli ambienti ci saranno gli addetti dell' **Autorità** sanitaria marittima e della Protezione civile, oltre gli uomini addetti alla sicurezza o impegnati nei servizi portuali. Le nuove misure di controllo nel porto saranno avviate questa mattina con l' arrivo delle prime navi. Di domenica non viaggiano però camion e semirimorchi, per loro il primo test di controllo sarà necessariamente rinviato a lunedì mattina. (m.b.)



Coronavirus:sindaci sardi, più controlli

Anci Sardegna e tutti i sindaci sardi chiedono "l'immediata risoluzione delle problematiche che non permettono, nel momento di massima crisi, un controllo accurato - con le tecnologie più appropriate e con una mappatura totale di chi entra e di chi esce dall'Isola, i motivi del viaggio e i suoi spostamenti recenti - negli aeroporti e soprattutto nei porti della Sardegna". Il presidente regionale dell'Anci Emiliano Deiana, in una lettera aperta al Governo e alla Regione, mette in evidenza che "ad oggi sussistono delle problematiche circa i controlli negli aeroporti di Cagliari, Alghero e Olbia (alla riapertura) e quelli da attivare nei porti di Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Santa Teresa Gallura (collegamento con il porto di un altro Stato: la Francia), Arbatax, Oristano e Cagliari nonché con le nostre isole minori di La Maddalena e dell'Isola di San Pietro". "Alla comunità sarda poco importano i conflitti di attribuzione e di competenze fra Stato e Regione: vi chiediamo di sedervi tutti intorno a un tavolo e trovare una soluzione a partire dalle prossime ore - osserva - Facciamo questo invito avendo chiarissimo l'appello fatto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a noi tutti: concorrere lealmente alla risoluzione di problemi, in maniera unitaria e senza correre dietro alle polemiche di parte o politiche". "Facciamo questo invito in maniera accorata - conclude - per tranquillizzare la comunità sarda, per non rendere vani gli sforzi che stiamo facendo, noi e voi, a livello nazionale, regionale e locale, per non far prevalere pulsioni legate all'emotività che difficilmente possono essere controllate dai soggetti istituzionali più prossimi ai cittadini: i sindaci e gli amministratori comunali".



Stop al cantiere del porto il Comune si affida ai legali

Palau, la giunta Manna stanZIA 1700 euro per una consulenza giuridica sul caso Sui lavori c'è il no del ministero e della Soprintendenza. Spariti mezzi e operai

WALKIRIA BALDINELLI

PALAU Il Comune si affida a un consulente legale per far ripartire i lavori i lavori di riqualificazione dell' area di accesso al **porto** commerciale. Il Comune intende dimostrare la fattibilità dei lavori, alla luce, a suo dire, delle autorizzazioni ottenute dagli enti competenti e delle caratteristiche degli stessi lavori. «Per dimostrare la legittimità del nostro operato - è scritto nella delibera di giunta -, è necessario un approfondimento giuridico». Un supporto per l' attività stragiudiziale e di consulenza legale per supportare l' amministrazione sull' esecuzione delle opere. 1700 euro la quota per assegnare l' incarico legale. L' intervento da 585mila euro appaltato dall' ente locale, con fondi regionali, prevede la realizzazione della nuova stazione ferroviaria a Palau Vecchio e una rotatoria davanti ai campi da tennis, sulla strada parallela a quella dei binari che si affacciano sulla spiaggia del paese. Il cantiere ha aperto i battenti il 17 febbraio, nonostante il Mibact (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) il 31 gennaio avesse imposto al Comune di Palau di attivare con la massima tempestività ogni iniziativa utile a garantire la tutela dell' intera tratta ferroviaria. E impartendo, in caso di apertura del cantiere, l' ordine di immediata sospensione dei lavori. Aggiudicata la gara a fine dicembre, l' impresa ha comunque aperto il cantiere. Dopo aver smantellato un tratto dei marciapiedi che va da dietro alla stazione marittima sino alla piattaforma del capolinea del trenino verde, operai e mezzi meccanici pochi giorni dopo si sono trasferiti dall' area vicina all' imbarco e sbarco dei traghetti nel tratto finale della zona interessata dai lavori. Cioè dove è prevista la rotatoria. Gli operai hanno continuato a lavorare anche dopo il secondo stop imposto dalla Soprintendenza il 18 febbraio. Cioè quando il ministero ha sottolineato al Comune che la tratta ferroviaria Palau-Palau marina rientra tra i tracciati super tutelati della legge numero 128 del 2017. E quindi, rispetto al progetto appaltato, non può essere consentito lo spostamento del capolinea del trenino verde, sebbene di poche centinaia di metri, né la realizzazione di un' altra piattaforma. O la demolizione di alcune strutture. La stessa rotatoria fa parte dell' unico progetto di riqualificazione. Il Gruppo di intervento giuridico ha chiesto una verifica sul blocco dei lavori imposto dal ministero e dalla Soprintendenza, perché di fatto il cantiere è rimasto aperto. Sino a cinque giorni fa. Da ieri le due aree interessate dai lavori sono deserte, sono stati rimossi anche i mezzi meccanici.



L'Unione Sarda

Cagliari

Tortolì. L' assessorato bacchetta il Consorzio industriale sulla mancata capacità di spesa

La Regione si riprende tre milioni Il polo nautico ora è morto davvero

Revocato il maxi finanziamento disposto dalla Giunta di Renato Soru

Campane a morto per il polo nautico di Tortolì-Arbatax. Quello che era il sogno economico di Baccasara si è sgretolato per sempre con la revoca dei tre milioni di euro stanziati nel 2008 dalla giunta di Renato Soru. I crismi dell' ufficialità sulla perenzione dei fondi sono contenuti in una recente delibera regionale. Il de profundis dell' iniziativa industriale, ispirata con squilli di tromba dalle istituzioni dell' epoca ma realmente mai decollata, è l' ennesimo schiaffo in faccia al territorio che, dopo la perdita dei 9 milioni di euro destinati al **porto**, versa lacrime anche sul versante del comparto nautico. La Regione ha atteso cinque anni prima di adottare il provvedimento, ma durante questo periodo l' assessorato all' Industria non ha riscontrato nel Consorzio industriale, beneficiario dei fondi, la capacità di essere un soggetto attuatore idoneo a spendere le risorse. Il caso Il finanziamento su cui gli imprenditori del settore nautico avevano riversato speranze di rilancio economico s' è sciolto come neve al sole. In tutto 3 milioni di euro che rientrano nelle disponibilità della Regione, al cui assessorato della Programmazione spetta l' onere di decidere la rimodulazione delle risorse. L' intero finanziamento era articolato in tre tranche: 850 mila euro destinati al potenziamento della darsena cantieristica con l' acquisto di un nuovo travel lift, 630 mila per l' infrastrutturazione delle aree e 1,5 milioni riservati all' incubatore d' impresa. Per quest' ultimo intervento la Regione ha erogato 150 mila euro. La bacchettata Il 10 aprile del 2018 il Consorzio industriale, con una nota trasmessa all' assessorato dell' Industria, ha tentato di aprire un paracadute proponendo una rimodulazione delle opere. Ma trattandosi di un intervento finanziato con mutuo regionale, lo stesso assessorato il successivo 17 aprile ha chiesto alla direzione generale dei Servizi finanziari di esprimere il proprio parere in merito alla proposta. Direzione che ha formulato riserve sull' opportunità di prosecuzione dell' intervento delegato al Consorzio. «L' ente - hanno scritto i dirigenti regionali - versa in una situazione economica e finanziaria estremamente critica, sia per le difficoltà a coprire i costi di gestione, sia per l' esistenza di numerosi debiti per somme vantate dall' Agenzia delle entrate e anche da soggetti privati, nonché per l' esistenza di un rilevante debito nei confronti della Regione. Debito, peraltro, da rinvenirsi nella revoca di finanziamenti concessi per la realizzazione di interventi di complessità ben inferiore a quello attuale». L' accusa Ieri non è stato possibile contattare il presidente del Consorzio industriale Matteo Frate per avere chiarimenti in merito. Il massimo dirigente è finito sul banco d' accusa insieme al Comune, socio al 50 per cento del Consorzio, tramite le parole di Mimmo Lerede, 60 anni, ex sindaco ed ex presidente dell' ente consortile e attuale capo dell' opposizione consiliare. «Il Comune avrebbe dovuto vigilare in quanto socio con tanto di esponente nel consiglio di amministrazione. Invece ciò non si è verificato. Tutto ciò è accaduto per manifesta incapacità amministrativa di chi avrebbe dovuto gestire le risorse. È l' ennesima occasione persa per il territorio». Roberto Secci.



LA NAVE RIFIUTATA A MALTA

Msc Opera, sbarco con polemiche a Messina

E' attraccata nel **porto** di **Messina** la nave MSC Opera con oltre 2mila passeggeri a bordo. L'ormeggio è stato anticipato perché le autorità di Malta hanno negato l'approdo per ragioni sanitarie pur non essendoci evidenza di Covid-19. Anche il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, ha polemizzato per lo sbarco.



Msc Opera, uno scalo... fuori pericolo

Ottocento passeggeri hanno visitato la città e la provincia dopo l'ok dell'Autorità sanitaria

Riccardo D' Andrea Messina Non sono nemmeno le 14 di ieri quando la prua della nave Msc Opera incrocia la stele della Madonnina. Una pioggia battente accompagna fasi di attracco del grattacielo del mare e preoccupazioni di molti messinesi. Stavolta, è il caso internazionale dello scalo "saltato" a Malta a tenere banco. L'hotel galleggiante ormeggia al Molo Marconi, dove ad attenderlo vi sono rappresentanti delle forze dell'ordine e soprattutto le autorità sanitarie. Dai balconi delle cabine e dalle finestre dei grandi saloni, decine di crocieristi osservano incuriositi le operazioni sulla banchina. Adesso possono toccare terra, dopo la trattativa al largo de La Valletta, che ha suggerito, in maniera condivisa, di bypassare la tappa nel cuore del Mar Mediterraneo. Così, con un giorno d'anticipo sulla tabella di marcia, l'imbarcazione svetta sulla via Vittorio Emanuele e supera i palazzi di via Garibaldi. In sosta più del previsto: non le solite 7 ore, partenza programmata per le 14 di oggi. Affondate le ancore nello specchio acqueo del bacino portuale, il personale del ministero della Salute attraversa la scaletta. Si consulta con il medico della Msc Opera. È solo una formalità. Si sa già, dai registri trasmessi ai soggetti competenti, che tra i 2300 fra passeggeri e membri dell'equipaggio non vi è alcun caso di Covid-19. Il turista austriaco positivo in seguito allo sbarco dello scorso 28 febbraio è solo un lontano ricordo. Anche se non la pensano alla stessa maniera molti messinesi, che manifestano soprattutto sui social network ansie e timori. Alla fine scendono circa 800 passeggeri, un centinaio dei quali sceglie di fare un giretto a piedi in centro città o si dirige sui pullman in provincia per un'escursione. «Siamo in vacanza con amici e proveniamo da Napoli - dice un crocierista -. Siamo qui per divertirci, ma per ora è tutto più complicato per l'emergenza coronavirus. Stiamo tutti bene, ora vogliamo visitare Messina e magari stasera andare a ballare in qualche locale. Anche perché la nave riparte domani alle 14». «Noi siamo sicuri, ci hanno controllato, altrimenti non saremmo scesi - aggiungono marito e moglie di Torino -. Speriamo di vedere Messina, ci hanno detto che è fantastica, con un bellissimo campanile. Il coronavirus ci spaventa ma non possiamo farci condizionare». Il presidente dell'Autorità portuale Mario Mega ha spiegato che la situazione è stata monitorata in costante contatto con l'Ufficio di sanità marittima, Capitaneria di porto e compagnia di navigazione. «Il comandante della nave - ha riferito Mega - ha assicurato che non ci sono criticità sanitarie a bordo, tanto che l'Autorità sanitaria di Messina ha rilasciato l'ok allo sbarco. Gli operatori al terminal crociere erano già stati istruiti nelle scorse settimane per le procedure da seguire». Dalla Prefettura sottolineato che ogni passaggio dei protocolli è stato rispettato, con un lavoro di squadra in cui ciascuno ha messo in campo le rispettive competenze e specificità. Dal canto suo, la compagnia di navigazione ha tenuto a precisare che sono stati effettuati controlli precauzionali individuali su passeggeri e membri dell'equipaggio. «Prima dell'attracco - si legge in un comunicato -, condivisi i dettagli dei registri medici di bordo che hanno evidenziato come nessun passeggero o membro dell'equipaggio della nave è (né è stato) affetto da sintomi influenzali». Si tratta di attività che «rientrano nelle normali procedure marittime previste ogni volta che una nave arriva in un porto e vengono sempre espletate prima dell'ok allo sbarco. La procedura molto meticolosa e rigorosa utilizzata a Messina



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

è una best practice di indirizzo generale».

Messina, polemiche per lo sbarco dei passeggeri della Msc Opera

Riccardo D' AndreaMessina Non sono nemmeno le 14 di ieri quando la prua della nave Msc Opera incrocia la stele della Madonnina. Una pioggia battente accompagna fasi di attracco del grattacielo del mare e preoccupazioni di molti messinesi. Stavolta, è il caso internazionale dello scalo "saltato" a Malta a tenere banco. L' hotel galleggiante ormeggia al Molo Marconi, dove ad attenderlo vi sono rappresentanti delle forze dell' ordine e soprattutto le autorità sanitarie. Dai balconi delle cabine e dalle finestre dei grandi saloni, decine di crocieristi osservano incuriositi le operazioni sulla banchina. Adesso possono toccare terra, dopo la trattativa al largo de La Valletta, che ha suggerito, in maniera condivisa, di bypassare la tappa nel cuore del Mar Mediterraneo. Così, con un giorno d' anticipo sulla tabella di marcia, l' imbarcazione svetta sulla via Vittorio Emanuele e supera i palazzi di via Garibaldi. In sosta più del previsto: non le solite 7 ore, partenza programmata per le 14 di oggi. Affondate le ancore nello specchio acqueo del bacino portuale, il personale del ministero della Salute attraversa la scaletta. Si consulta con il medico della Msc Opera. È solo una formalità. Si sa già, dai registri trasmessi ai soggetti competenti, che tra i 2300 fra passeggeri e membri dell' equipaggio non vi è alcun caso di Covid-19. Il turista austriaco positivo in seguito allo sbarco dello scorso 28 febbraio è solo un lontano ricordo. Anche se non la pensano alla stessa maniera molti messinesi, che manifestano soprattutto sui social network ansie e timori. Alla fine scendono circa 800 passeggeri, un centinaio dei quali sceglie di fare un giretto a piedi in centro città o si dirige sui pullman in provincia per un' escursione. «Siamo in vacanza con amici e proveniamo da Napoli - dice un crocierista -. Siamo qui per divertirci, ma per ora è tutto più complicato per l' emergenza coronavirus. Stiamo tutti bene, ora vogliamo visitare Messina e magari stasera andare a ballare in qualche locale. Anche perché la nave riparte domani alle 14». «Noi siamo sicuri, ci hanno controllato, altrimenti non saremmo scesi - aggiungono marito e moglie di Torino -. Speriamo di vedere Messina, ci hanno detto che è fantastica, con un bellissimo campanile. Il coronavirus ci spaventa ma non possiamo farci condizionare». Il presidente dell' Autorità portuale Mario Mega ha spiegato che la situazione è stata monitorata in costante contatto con l' Ufficio di sanità marittima, Capitaneria di porto e compagnia di navigazione. «Il comandante della nave - ha riferito Mega - ha assicurato che non ci sono criticità sanitarie a bordo, tanto che l' Autorità sanitaria di Messina ha rilasciato l' ok allo sbarco. Gli operatori al terminal crociere erano già stati istruiti nelle scorse settimane per le procedure da seguire». Dalla Prefettura sottolineato che ogni passaggio dei protocolli è stato rispettato, con un lavoro di squadra in cui ciascuno ha messo in campo le rispettive competenze e specificità. Dal canto suo, la compagnia di navigazione ha tenuto a precisare che sono stati effettuati controlli precauzionali individuali su passeggeri e membri dell' equipaggio. «Prima dell' attracco - si legge in un comunicato -, condivisi i dettagli dei registri medici di bordo che hanno evidenziato come nessun passeggero o membro dell' equipaggio della nave è (né è stato) affetto da sintomi influenzali». Si tratta di attività che «rientrano nelle normali procedure marittime previste ogni volta che una nave arriva in un porto e vengono sempre espletate prima dell' ok allo sbarco. La procedura molto meticolosa e rigorosa utilizzata a Messina è una best practice di indirizzo generale». Nessuno presentao ha manifestato in viaggioli sintomi dell' infezione.



Coronavirus:nave Msc a Messina,controlli su 2mila passeggeri

(ANSA) - MESSINA, 7 MAR - E' attraccata nel porto di Messina la nave MSC Opera con circa 2000 passeggeri a bordo. L' ormeggio era previsto domani, ma è stato anticipato perché le **autorità** di Malta hanno negato l' approdo per ragioni di ordine pubblico pur in presenza dell' autorizzazione sanitaria. Il presidente dell' **Autorità portuale** Mario Mega ha spiegato che si sta monitorando la situazione in costante contatto con l' Ufficio di sanità marittima, la Capitaneria di porto e con la compagnia di navigazione. Il comandante della nave avrebbe assicurato che non ci sono criticità sanitarie a bordo tanto che l' **Autorità** sanitaria di Messina ha rilasciato l' ok allo sbarco. Gli operatori al terminal crociere sono stati istruiti nelle scorse settimane per le procedure da seguire: per il controllo della temperatura dei passeggeri stanno utilizzando un termoscanner mobile.(ANSA).



New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Msc Opera è approdata al porto di Messina: autorizzato lo sbarco di passeggeri ed equipaggio

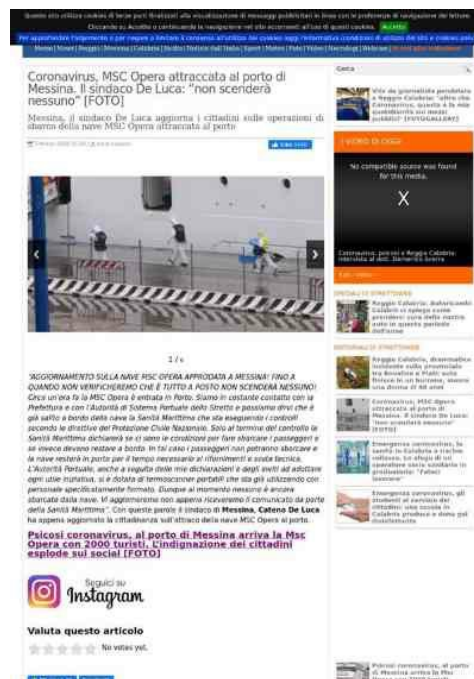
MESSINA - Questo pomeriggio MSC Opera, come da itinerario, è arrivata al porto di **Messina**. Dopo le procedure sanitarie che, come previsto dal protocollo, hanno incluso anche controlli precauzionali individuali su passeggeri e membri dell' equipaggio, la nave ha ricevuto autorizzazione allo sbarco. Prima dell' attracco, sempre come previsto dalle procedure, il comando nave ha condiviso con le autorità sanitarie locali, i dettagli dei registri medici di bordo che evidenziano che nessun passeggero o membro dell' equipaggio della nave è (né è stato) affetto da sintomi influenzali. Queste attività rientrano nelle normali procedure marittime, previste ogni volta che una nave arriva in un **porto** e vengono sempre espletate prima di dare l' ok alle attività di sbarco. Nel corso dell' itinerario attuale, MSC Opera ha ricevuto il nulla osta da parte di tutte le autorità sanitarie locali in ciascun **porto** di scalo e anche in tutti quelli della precedente crociera. La procedura molto meticolosa e rigorosa, utilizzata oggi a **Messina**, è risultata una buona pratica che riteniamo possa rappresentare una best practice di indirizzo generale. Immagine di repertorio.



Coronavirus, MSC Opera attraccata al porto di Messina. Il sindaco De Luca: "non scenderà nessuno" [FOTO]

Messina, il sindaco De Luca aggiorna i cittadini sulle operazioni di sbarco della nave MSC Opera attraccata al porto

"AGGIORNAMENTO SULLA NAVE MSC OPERA APPRODATA A MESSINA! FINO A QUANDO NON VERIFICHEREMO CHE È TUTTO A POSTO NON SCENDERÀ NESSUNO! Circa un' ora fa la MSC Opera è entrata in Porto. Siamo in costante contatto con la Prefettura e con l' **Autorità** di **Sistema** Portuale dello Stretto e possiamo dirvi che è già salito a bordo della nave la Sanità Marittima che sta eseguendo i controlli secondo le direttive del Protezione Civile Nazionale. Solo al termine del controllo la Sanità Marittima dichiarerà se ci sono le condizioni per fare sbarcare i passeggeri o se invece devono restare a bordo. In tal caso i passeggeri non potranno sbarcare e la nave resterà in porto per il tempo necessario ai rifornimenti e sosta tecnica. L' **Autorità** Portuale, anche a seguito delle mie dichiarazioni e degli inviti ad adottare ogni utile iniziativa, si è dotata di termoscanner portatili che sta già utilizzando con personale specificatamente formato. Dunque al momento nessuno è ancora sbarcato dalla nave. Vi aggiorneremo non appena riceveremo il comunicato da parte della Sanità Marittima". Con queste parole il sindaco di Messina, Cateno De Luca ha appena aggiornato la cittadinanza sull' attracco della nave MSC Opera al porto. Psicosi coronavirus, al porto di Messina arriva la Msc Opera con 2000 turisti. L' indignazione dei cittadini esplode sui social [FOTO]



Coronavirus: al porto di Messina la Msc Opera con 2000 passeggeri

#coronavirus #Messina Nessuna criticità a bordo, ma chi sbarca sarà controllato con il termoscanner. Attracca al porto di Messina la nave MSC Opera con circa 2000 passeggeri a bordo. Lo scalo è in anticipo rispetto alla programmazione, che ne prevedeva l'ormeggio nella giornata di domenica, perché le **Autorità** di Malta hanno negato l'ormeggio pur in presenza dell'autorizzazione sanitaria per ragioni di ordine pubblico. Nessuna criticità a bordo. Lo ha reso noto il presidente dell'**Autorità portuale** Mario Mega che ha spiegato come già da ieri, insieme ai suoi collaboratori, si sta monitorando la situazione in costante contatto con l'Ufficio di Sanità Marittima, la Capitaneria di porto e con la Compagnia di navigazione. Da quanto assicurato dal Comandante della nave non ci sono criticità sanitarie a bordo tanto che l'**Autorità** Sanitaria di Messina ha rilasciato la libera pratica sanitaria autorizzando di fatto lo sbarco. Gli operatori al terminal crociere sono stati nelle scorse settimane già istruiti per le procedure da seguire ed oggi potranno anche utilizzare per il controllo della temperatura dei passeggeri in sbarco un termoscanner mobile. Come detto Malta non ha autorizzato lo sbarco per la tappa della nave da crociera che quindi si è diretta verso Messina, anticipando di un giorno l'attracco. I passeggeri saranno controllati al loro arrivo.

The screenshot shows the TempoStretto website interface. The main headline reads: "CORONAVIRUS: AL PORTO DI MESSINA LA MSC OPERA CON 2000 PASSEGGERI". Below the headline is a large image of the MSC Opera cruise ship. To the right of the main article, there are several smaller sections: "SEGNALAZIONI" with a phone number, "PREVISIONI METEO" with a weather icon, and a "Coronavirus: al porto di Messina la Msc Opera con 2000 passeggeri" section with a small image of the ship. The website header includes the TempoStretto logo and navigation links for various locations like Reggio Calabria, Jomio, and Tirreni.

Coronavirus Messina, sbarcano i passeggeri della MSC Opera: nessun caso a bordo

ROSARIA BRANCATO

E' polemica sullo sbarco dei turisti. Ma i controlli effettuati rassicurano: nessuna criticità a bordo I passeggeri della MSC Opera sono scesi regolarmente. Nessuna criticità sanitaria, solo la pioggia scrosciante che li ha accolti mentre intorno infuria la polemica. La nave infatti è attraccata a Messina nel primo pomeriggio con un giorno d' anticipo rispetto al programma della crociera. Dopo il no di Malta infatti l' Opera si è diretta a Messina. E con la nave sono arrivate le polemiche. Effettuati i controlli sanitari Il presidente dell' AP Mario Mega ha seguito momento per momento la situazione ed ha ribadito che i controlli sarebbero stati effettuati così come previsto. Il panico si è scatenato sui social anche a Messina, soprattutto per via della notizia del passeggero a rischio (sbarcato a Genova). Ma le autorità sanitarie hanno chiarito che non ci sono criticità a bordo. Lo stesso sindaco De Luca ha dichiarato, dopo i controlli sanitari che l' unità marittima sanitaria non ha riscontrato problemi autorizzando i passeggeri a scendere. Il sindaco è stato in costante contatto con la Prefettura e con l' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ed i controlli sono stati eseguiti come da direttive della Protezione Civile Nazionale (attraverso il termoscanner che verifica stati febbrili). Musumeci: Valutiamo la situazione Da Palermo intanto tuonava Musumeci : ' Valutare se impedire lo sbarco a Messina dei 2.250 passeggeri della nave da crociera Opera della Msc, per contenere il diffondersi del Coronavirus '. Il presidente della Regione si è rivolto all' Unità di crisi nazionale, la Protezione civile della presidenza della Regione Siciliana. " Non conoscendo la situazione sanitaria a bordo - sottolinea Musumeci - bisogna garantire utili misure sanitarie ".



Ampliamento del molo Atti di gara in definizione

Sarà possibile ospitare navi di grande stazza

Milazzo. Passo avanti dell' **Autorità portuale** per l' ampliamento della parte terminale di molo Marullo. dopo aver approvato il progetto - spesa di 450 mila euro - si potrà procedere adesso a definire gli atti di gara per l' affidamento dell' intervento, finalizzato a tracciare tutti quegli interventi per i quali sono disponibili ben sette milioni di euro. In buona sostanza si otterrà un vero e proprio prolungamento della parte finale che attualmente viene utilizzato per l' attracco di qualche nave da crociera quando la stessa prevede la sosta a Milazzo. Lavori dunque - così come spiegato nella relazione tecnica - è volti all' ampliamento della banchina che rappresenta la parte terminale del porto mamertino. Si andrà a modificare l' attuale conformazione oggi costituita da un tratto rettilineo di lunghezza pari a circa 300 metri oltre a un dente in testata di lunghezza pari a circa 20 metri. La limitata larghezza del molo foraneo impedisce, di fatto, un comodo utilizzo del banchinamento e ciò in particolare ne limita l' uso sia per le operazioni commerciali (benché allo scopo sia destinata un' altra banchina del porto) che, soprattutto, per gli accosti delle navi da crociera, non essendo possibile collocare comodamente le strutture ricettive per i passeggeri o i pullman. È invece ancora in fase di affidamento lo studio di fattibilità dell' intervento che riguarda la realizzazione di una infrastruttura atta a garantire gli ormeggi di navi da crociera all' esterno del molo foraneo i cui lavori erano già previsti nel Pot 2014-2016 per un importo di un milione di euro. r.m.



Molo sottoflutto, "tutto sbagliato tutto da rifare"

VILLA SAN GIOVANNI Riflettori accesi sul regolamento per l' utilizzo del molo sottoflutto, per ora sul modus operandi del punto all' odg anticipando la discussione nel merito per il prossimo consiglio. Secondo Cristian Aragona, la convocazione della commissione Affari generali è «illegittima sia nella forma che nel merito essendo presieduta e composta da assessori quando ai sensi degli artt. 10 Statuto e 11 Regolamento le commissioni devono essere costituite da consiglieri e il sindaco e gli assessori possono parteciparvi». Nel merito del regolamento, Aragona junior definisce il contenuto «sommario» e la scelta di adottarlo «assolutamente lontana dalle esigenze primarie della cittadinanza» (Piano spiaggia e risoluzione del problema dei posti barca). Il regolamento è stato trasmesso alle associazioni di settore (Marinai d' Italia; Diportisti Villesi; Lega Navale Italiana) che - continua Aragona - «hanno comunicato che per il breve termine concesso non erano nelle condizioni di poter esprimere un parere. La Capitaneria di **porto** segnalava di aver appreso dalla stampa della probabile approvazione di un "regolamento del **porto**" e richiedeva alcuni documenti oltre a segnalare in via preventiva alcune prescrizioni». Un modo di agire definito «frettoloso, sempre a rincorrere qualche esigenza, emergenza, a tamponare errori del passato, commettendo però errori gravi anche nel presente». Milena Gioè del M5S, dopo aver spiegato le ragioni dell' assenza («frutto di un' attenta analisi del quadro emergenziale attuale, con invio di una nota in Prefettura»), assicura che «l' analisi del testo regolamentare, nonché le relative criticità e lacune, saranno oggetto di discussione al prossimo consiglio e avremo modo di mettere in evidenza l' obiettivo di correre ai ripari rispetto ad una gestione poco trasparente del molo». Nel merito, tacciata la maggioranza di «presunzione, superficialità e ignoranza della legge», la Gioè non ha dubbi: «La materia non è di competenza comunale ma della Capitaneria di **Porto**, sia per garantire la sicurezza della navigazione sia per tutti gli altri aspetti previsti nel Codice della navigazione per l' utilizzo di aree demaniali. In via preliminare, quindi, sul regolamento dovrà essere acquisito il parere della Capitaneria. Inoltre - conclude Milena Gioè - l' opera è stata realizzata con finanziamento dello Stato per l' attraversamento dello Stretto: ai sensi di legge non è possibile utilizzare finanziamenti dello Stato per realizzare un porticciolo turistico, quindi è un tentativo di stabilire le regole senza aver consultato gli organi competenti». g.c. Gioè: «La competenza non è comunale bensì della Capitaneria di **porto**»



Cantiere navale, Varrica: fondi in arrivo

«Sul rilancio del cantiere navale come Movimento 5 Stelle abbiamo preso un impegno che stiamo mantenendo coi fatti. I primi 39 milioni sono infatti già nelle disponibilità dell' **Autorità portuale** che sta operando col massimo tempismo. Per i restanti 75 milioni in questi mesi ho monitorato tutti i passaggi, anche presentando due atti parlamentari, e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha confermato lo stanziamento». Lo rende noto il parlamentare nazionale del Movimento 5 Stelle, Adriano Varrica. «Adesso conclude Varrica - massimo sforzo per garantire il celere completamento dell' iter amministrativo ministeriale al fine di mettere l' **Autorità portuale** nelle condizioni di far partire i lavori».

